

33^a EDIZIONE FIERA DI LONATO

AGRICOLA • ARTIGIANALE • COMMERCIALE

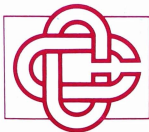
LONATO • SPAZIO • FIERA • 18-21 GENNAIO 1991



33^a FIERA
DI
LONATO

- DISEGNO DI STEFANIA BODRI
CLASSE V DI S. TOMASO (LONATO)
- IL DISEGNO HA VINTO,
NELL'ANNO SCOLASTICO 1989/90,
IL CONCORSO INDETTO
DALL'ENTE FIERA DI LONATO
TRA LE SCUOLE DELL'OMBIGLIO
DEL COMUNE.

COMITATO-ENTE FIERA DI LONATO • EDIZIONE GENN. 1991



Cassa Rurale ed Artigiana
di Padenghe sul Garda

**“IL FRUTTO DI UN BUON RAPPORTO
NON SMETTE MAI DI CRESCERE”**

DIREZIONE: PADENGHE S/G. (BS) - Via I Barbieri, 20
Tel. 030/9907861
Fax 030/9908421

FILIALI: LONATO (BS)
Tel. 030/9132521
Fax 030/9913163

PROSSIMA APERTURA: RAFFA DI PUEGNAGO (BS)
STATALE

Saluto del Sindaco

Incontrarmi con i Cittadini, ascoltare, colloquiare con loro in modo informale, stabilire con tutti rapporti di familiarità e sincera umanità sono alcuni degli obiettivi che mi sono posto, da quando sono stato eletto Sindaco.

Sono convinto che l'unico modo per ritrovare il contatto e la fiducia nel rapporto politica-istituzioni-cittadini sia quello di stare vicino alla gente, ai problemi veri, reali, quotidiani.

In questa contingente esperienza: il formarsi del "COMITATO FIERA" ho avuto modo di mantenere contatti con coloro che appaiono meno, ma che operano con decisione, determinazione ed instancabile laboriosità.

Questa "MACCHINA" costituita da persone infaticabili, attente, desiderose di conoscere e di offrire una FIERA efficiente, adatta ai tempi, senza lasciarsi attirare da appariscenti "look" che appassiscono alla svelta, hanno agito in silenzio, senza competitività, per offrire ai Lonatesi e a tutti coloro che interverranno la "FIERA DI LONATO" in sintonia con la tradizione.

I Lonatesi amano le loro tradizioni e per nulla accetterebbero vedere morire od agonizzare quanto i loro padri hanno tenacemente proposto, affermato e conservato a partire dal XVIII secolo, epoca in cui la Fiera affonda le sue radici.

Le evoluzioni subite nel corso dei secoli ed in particolare nel 1958, quando assunse una nuova veste di tipo "MECCANICO-AGRICOLA-COMMERCIALE" all'anno 1990, quando venne trasformata in AGRICOLA-ARTIGIANALE-COMMERCIALE, rappresentano la risposta più determinante che LONATO vuole ed intende proporre.

La FIERA costituisce il modo veicolare di diffondere l'immagine di Lonato quale paese con forte professionalità agricola, commerciale ed artigianale.

Il successo della XXXIII^a edizione della FIERA AGRICOLA-MECCANICO-ARTIGIANALE molto dipenderà da noi tutti cittadini che contribuiremo con la nostra presenza e con il nostro contributo d'idee, di partecipazione attiva a conservare ed a rivitalizzare quanto i nostri padri hanno istituito, poiché credevano ed amavano la loro terra, il loro paese, non meno di quanto la amiamo noi tutti.

Il Sindaco di Lonato
Lavagnini Geom. Ugo

Comitato organizzatore

Sicuramente è la "Signora più corteggiata di Lonato con i suoi 33 anni, anche se non li dimostra, naturale un comportamento più che mai giovanile". Questa è la battuta con cui il Comitato Fiera presenta la 33^a edizione della prima importante manifestazione Agricola Artigianale Commerciale della provincia di Brescia. Ogni anno si sente parlare di campo Fiera nuovo, dislocato chi sa dove, però questo è un problema che riguarda l'ente locale.

Il Comitato Fiera deve assolvere all'importante compito di utilizzare gli spazi tradizionalmente assegnati cioè la cittadella scolastica di cui, qui pubblicato, si ringrazia le autorità delle varie realtà scolastiche Lonatesi.

Il tipo di programma esposto e l'aver ampiamente soddisfatto le richieste di enti e associazioni - per dibattere importanti temi riguardanti tematiche specifiche del mondo agricolo, imprenditoriale, culturale - parlano da soli.

Ogni ulteriore commento sarebbe superfluo.

COMITATO FIERA

Presidente	Uggeri Guerrino
Direttore	Mutti Gabriele

Consiglieri

Baresi Emilio
Baresi Marco
Bertini Luigi
Bollani Ivano
Casella Giovanni
Lisioli Giovanni
Lazzaroni G. Battista
Martinelli Giacinto
Nigro Giancarlo
Quattrocchi Antonio
Rossi Roberto
Stuani Franco

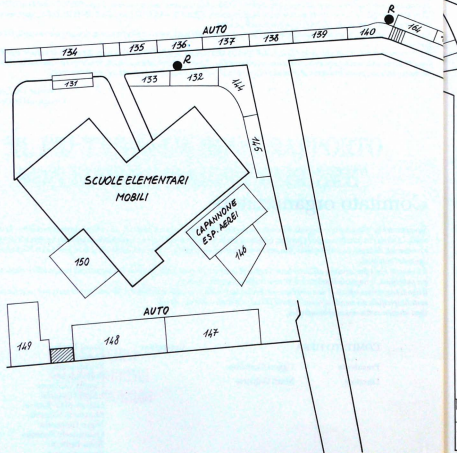
S= SEGRETERIA FIERA

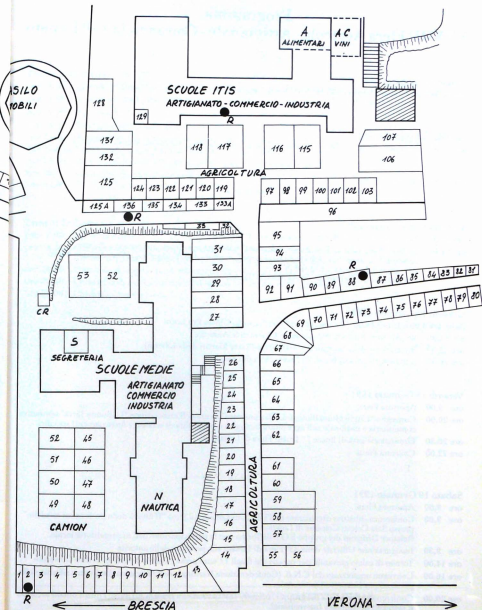
CR= AMBULANZA-PRONTO SOCCORSO

R = RISTORO BAR

A-AC = ESPOSIZIONE VINI ALIMENTARI

N= NAUTICA





Programma

XXXIII^a Fiera Agricola - Artigianale - Commerciale di Lonato

Sabato 12 Gennaio 1991

ore 20,30 In collaborazione con l'ENARS.CTA esibizione del Coro Folcloristico "Voci Brembane" presso il Teatro Italia.

Lunedì 14 Gennaio 1991

ore 20,30 Eliminatoire gara di Bocce 7° Trofeo Fiera di Lonato presso i bocciodromi della Provincia.

Martedì 15 Gennaio 1991

ore 20,30 Eliminatoire gara di Bocce 7° Trofeo Fiera di Lonato.

Mercoledì 16 Gennaio 1991

ore 20,30 Eliminatoire gara di Bocce 7° Trofeo Fiera di Lonato.

ore 21,00 Presso il Teatro Italia (Temi Socio-Umanitari) - prevenzione droga: un problema di tutti. Relatori: Vincenzo Muccioli (Fondatore della Comunità di S. Patrignano) e Don Antonio Mazzi (Direttore del progetto "EXODUS"). Organizzata dal Centro di cultura Stefano Bazzoli.

Giovedì 17 Gennaio 1991

dalle ore 9,00 alle ore 11,00 Consegna dei Chisöl presso Ufficio Pro Loco.

ore 14,00 Benedizione degli animali presso la Chiesa di S. Antonio.

ore 15,00 Premiazione degli animali e del chisöl (in Piazza Martiri della Libertà).

ore 20,30 Eliminatoire gara di Bocce 7° Trofeo Fiera di Lonato.

Venerdì 18 Gennaio 1991

ore 9,00 Apertura Fiera.

ore 20,00 Convegno "L'Agricoltura Biologica e Biodinamica" a cura dell'associazione "La Buona Terra" normativa comunitaria e nazionale sull'agricoltura biologica e possibilità di accesso a finanziamenti specifici.

ore 20,30 Eliminatoire gara di Bocce 7° Trofeo Fiera di Lonato.

ore 22,00 Chiusura Fiera.

Sabato 19 Gennaio 1991

ore 9,00 Apertura Fiera.

ore 9,00 Conferenza-dibattito organizzato dall'I.T.I.S. di Lonato sul tema "Il futuro delle professioni tecniche" presso Sala Celesti Comune di Lonato.

Relatori: Dirigenti del gruppo S.O.I. di Torino con la partecipazione dell'imprenditoria locale.

ore 9,30 Inaugurazione Ufficiale della 33^a Fiera di Lonato alla presenza delle autorità.

ore 14,00 Torneo di calcio giovanile per ragazzi dai 6 agli 11 anni presso Campo Sportivo Centro Giovanile.

ore 16,00 Convegno organizzato dal C.N.A. (Confederazione Nazionale dell'Artigianato) sul tema: riforma delle pensioni per i lavoratori autonomi.

ore 20,00 Conferenza organizzata dal gruppo Amnesty International di Brescia sul tema: i diritti umani secondo il mandato di Amnesty International.

ore 20,30 Presso il Teatro Cine Italia concerto del Corpo musicale di Lonato e coro Arcangelo di Lonato.

ore 22,00 Chiusura Fiera.

Domenica 20 Gennaio 1991

- ore 8,00** Inizio II° Trofeo Fiera di Lonato "Gara di pesca" organizzata dal Club Canna d'Oro di Lonato.
- ore 9,00** Inizio semifinali gara di Bocce.
- ore 9,00** Apertura Fiera.
- ore 9,30** Convegno promosso dall'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia sul tema: problematiche agricole.
- ore 14,00** Torneo di calcio giovanile per ragazzi dai 6 agli 11 anni presso Campo Sportivo Centro Giovanile.
- ore 15,00** Inizio finali gara di Bocce presso i bocciodromi della Provincia.
- ore 20,00** Presso Bocciodromo "La Passeggiata" premiazione gara di Bocce.
- ore 20,00** Convegno organizzato dalla Confederazione Italiana Coltivatori su temi: agricoli attuali.
- ore 22,00** Chiusura Fiera.

Lunedì 21 Gennaio

- ore 9,00** Apertura Fiera.
- ore 9,30** Convegno organizzato dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti in collaborazione con la Cassa Rurale Artigiana di Padenghe s/G. sul tema: riforma pensionistica dei lavoratori autonomi.
- ore 18,00** Premiazione miglior prodotto artigianale promosso dal C.N.A. e dal Comitato Fiera.
- ore 20,30** Cerimonia di chiusura della 33ª Fiera di Lonato riservata agli espositori.
- ore 22,00** Chiusura stands e Fiera.

COSTA

arredamenti

DESENZANO D/G. - Via Mantova, 36 - Statale Desenzano-Castiglione



Arc linea
CUCINE

PUNTO VENDITA: DESENZANO D/G. - Via Mantova, 36 - Statale Desenzano-Castiglione

**Opel Calibra.
Scoprite la linea
che traccia
la differenza.**



Bocchio
CARLO
DESENZANO

concessionaria

Via dei Colli Storici, 8/10 - Tel. 030/9110303



OPEL 

BY GENERAL MOTORS
N° 1 NEL MONDO



AZIENDA AGRICOLA

VIVAIO DEL GARDA

DI FERRANTE CHERUBINI

25080 PADENGHE S/G. - Via Meucci, 65
Tel. 030/9907398

*Progettazione e realizzazione giardini, parchi, impianti sportivi,
manutenzioni, vendita di conifere, latifoglie, piante da frutto
olivi, oliveti giovani e secolari*

FLORICOLTURA

Fiore di Cactus

25080 PADENGHE S/G. - Via Meucci, 65
Tel. 030/9908542



Produzione e Vendita:

**Piante grasse, Margherite,
Gerani, Fucsie, Stagionali,
Piante da interno**



...È L'ETICHETTA PER UN OTTIMO VINO CHE SI DISTINGUE!...

OFFICINA
MALAGNINI
RENATO & C. S.R.L.

**Riparazione e assistenza
 veicoli di ogni genere
 e vendita
 autovetture nuove**

LONATO (BS)
 Viale Roma, 57 - Tel. 030/9130444



SISTEMI DI SICUREZZA

Filiale di Brescia: LONATO (BS)
 C.so Garibaldi, 16
 Tel. 030/9130321

MILANO - Via Conte Rosso, 18
 Tel. 02/2153500

SIGMA TECNOLOGIE DI RIVESTIMENTO S.R.L.



QUALITÀ dei TUBI e PEZZI SPECIALI per

- Termoidraulica
- Teleriscaldamento
- Acquedotti
- Gasdotti
- Fognature
- Oleodotti



- SERBATOI di acciaio per stoccaggio di olii combustibili, benzine, acqua potabile, sostanze chimiche e alimentari, con trattamenti speciali interni ed esterni (con relativi certificati di prova idraulica).
- TUBI di acciaio "Dalmine" F/M e S/S zincati o neri
- TUBI di acciaio "Arredi" LC zincati o neri
- TUBI di acciaio rivestiti, verniciati
- TUBAZIONI PREISOLATE ed Accessori per Termoidraulica secondo la norma D.L. 373



- CONDOTTE di acciaio per gasdotti e acquedotti con rivestimenti esterni bituminosi e in polietilene
- VERNICIATURA INTERNA ED ESTERNA di tubi con pitture epossidiche
- TRATTAMENTI ANTICORROSIVI in genere
- RIVESTIMENTI INTERNI di tubi di acciaio per acquedotti con NYLON conforme alle normative CEE sulla potabilità delle acque
- TUBAZIONI di acciaio con appesantimento in Gunite, per condotte sottomarine
- RIVESTIMENTI di TONDO C.A. con Resine Epossidiche



- TUBAZIONI di acciaio e PEZZI SPECIALI PREISOLATI per:
 - reti di teleriscaldamento
 - trasporto fluidi in temperatura $-104 + 120^{\circ}\text{C}$
 - linee ad alta temperatura $+200^{\circ}\text{C}$
- TUBAZIONI DI ACCIAIO PREISOLATE FLESSIBILI



- ENGINEERING
- COSTRUZIONE IMPIANTI
- RICERCA

SEDE: LONATO (BS) - Via Monico, 9
Tel. 030/9130961 (5 linee r.a.)
Telex 300883 - Fax 030/9130322

STABILIMENTI: LONATO (BS)

- Via Monico 9
- Via Industria, 21
- Via Mantova, 8
VESCOVATO (CR) - Via Fornace, 24



FINANZIARIA LEASING S.p.a.

... CONVENIENZA E SERIETÀ

Locazione finanziaria di beni mobili e immobili

Autovetture - Imbarcazioni

Mobili e macchine per ufficio - Elaboratori

Carrelli elevatori - Impianti e macchinari industriali

GARDAFIN S.p.A.

Via Nazario Sauro, 10 - Tel. 030/9144398

25015 DESENZANO D/GARDA (BS)

SEDI SECONDARIE: MI - CR - VR - MN



Mobili
Arredamenti

Sistemi d'arredamento



Casella S. & C. s.n.c.

LONATO (BS) - Via S. Zeno, 6/12 - Tel. 030/9130312



**GAFFURI
CERAMICHE**

**APERTURA NUOVA ESPOSIZIONE DI
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI IN CERAMICA
COTTO - PARQUETTES - GOMMA E PVC**

GAFFURI CERAMICHE s.r.l.

**VIA MOLINI, 43/F - ZONA ARTIGIANALE - 25017 LONATO (BS)
TEL. 030/9132770 - FAX 030/9913459**





Leonardi Valentino

OTTICO OPTOMETRISTA DIPLOMATO

OTTICA

- ◇ Esame della vista con consegna immediata dell'occhiale
- ◇ Montature e lenti delle migliori marche
- ◇ Applicazione lenti a contatto rigide, morbide, semirigide e relativi liquidi
- ◇ Rieducazione visiva

Fotocopie Fin

**ESAME
DELLA VISTA
CON COMPUTER**

Via Garibaldi, 95
Tel. 030/9130308
LONATO (Brescia)



RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

**Risolvere
il problema
della
previdenza
integrativa
con
l'esperienza
del più
grande
gruppo
assicurativo
europeo**

Vita Novanta è un programma assicurativo globale che comprende, in un'unica offerta, tre coperture assicurative: Vita, Infortuni e Malattia. Cioè le tre garanzie più importanti per proteggere la persona. Ecco perché Vita Novanta è il modo migliore per guardare al Duemila. E andare oltre.

Agenzia principale:
GABURRI FRANCO
DESENZANO D/GARDA
Via Marconi, 1 - Tel. 030/9144525

Sub agenzia Lonato:
PINZONI FLAVIO
Via Repubblica, 51 - Tel. 030/9132846

**Vita
NOVANTA**

ARREDAMENTI



VISITATECI
a GAMBARA in Via Brescia, 28

**TROVERETE LE MIGLIORI MARCHE DI MOBILI
PERSONALE SPECIALIZZATO CHE VI AIUTERÀ
NELLA REALIZZAZIONE DEI VOSTRI AMBIENTI**



Siamo presenti in Fiera all'interno dell'Asilo

25° dell'ITIS di Lonato – Una scuola di cultura

di Giuseppe Leotta (Presidente dell'ITIS di Lonato)

L'ITIS di Lonato ha una storia singolare.

Sorto 25 anni fa per l'impegno dell'allora assessore comunale Dott. Fosco Morandi in un comune a economia prevalentemente agricola e commerciale, privo perciò dei benefici apporti ma ad un tempo libero dagli inevitabili condizionamenti di una forte monocultura industriale locale, quale quella armiera a Gardone V.T. o la meccanica tessile a Palazzolo s/O., l'istituto tecnico industriale di Lonato ha saputo trarre vantaggio da quelli che sembravano motivi di debolezza.

Dovendo corrispondere alle esigenze di una rete di piccole e medie industrie con caratteristiche molto diversificate in un'ampia zona comprendente i poli di Desenzano, Castiglione, Montichiari, Carpenedolo, Calcinato, Bedizzole, la scuola ha intrapreso da tempo e con decisione la via della flessibilità delle figure professionali, attraverso l'introduzione di nuovi insegnamenti di base quali l'automazione e l'informatica la cui conoscenza è oggi richiesta in modo generalizzato nel mercato del lavoro.

Già all'inizio degli anni '80, primo a Brescia e tra i primi in Italia, il nostro istituto realizzava il più avanzato progetto sperimentale del settore meccanico, denominato "Ergon", per iniziativa di un gruppo di docenti attenti alle evoluzioni tecnologiche in atto ed in particolare del Prof. Enzo Lacquaniti, attuale vicepresidente della scuola.

Il progetto "Ergon" si caratterizza per gli insegnamenti di automazione, informatica, elettronica, macchine a controllo numerico, disegno e progettazione assistita dal computer (CAD), ciascuno dei quali viene svolto in specifici laboratori modernamente attrezzati.

Nello scorso settembre ha avuto regolare avvio il nuovo corso ad indirizzo elettronico e per le telecomunicazioni, anch'esso dotato dei programmi di studio più moderni secondo il progetto sperimentale denominato "Ambra".

La nuova specializzazione risponde ad una esigenza fortemente avvertita dagli studenti e dalle famiglie e consente sbocchi occupazionali nel settore dei servizi di qualità del "terziario avanzato" oltre che nell'industria; la sua introduzione ha determinato un ulteriore incremento della nostra popolazione scolastica, già in costante aumento negli ultimi anni, che è oggi vicina ai quattrocento studenti, dei quali trecento nella sede di Lonato e un centinaio nella sezione staccata di Vobarno.

I nuovi programmi realizzano tra l'altro l'incremento delle ore di inglese in tutti e cinque gli anni di studio.

Sempre più spazio viene dato inoltre all'insegnamento della matematica, nel triennio come nel biennio, insieme con l'informatica il cui insegnamento viene svolto fin dal primo anno di corso secondo il Piano Nazionale per l'Informatica.

Altre innovazioni in fase di attuazione riguardanti altri insegnamenti del biennio sono l'incremento dell'uso del computer per il disegno e l'eliminazione delle esercitazioni pratiche, il cosiddetto aggiustaggio, già oggi assai ridotte, sostituite da un insegnamento di cultura tecnologica supportato da prove di laboratorio.

L'istituto si è andato così trasformando in una vera e propria scuola di cultura tecnico-scientifica, sull'esempio del "liceo tecnico" francese, in grado di preparare sia alla flessibilità richiesta dalle nuove professioni, sia agli studi universitari nelle facoltà scientifiche, venendo ad occupare inevitabilmente lo spazio lasciato vuoto dal mancato rinnovamento dei nostri licei scientifici.

Tutto ciò è reso possibile all'ITIS di Lonato dall'impegno del Comune che confidiamo non venga a mancarci anche in futuro, dalla pressoché totale stabilità dei nostri docenti, dalla loro professionalità e sensibilità educativa, dal livello di civiltà degli studenti e della comunità sociale, dal clima di sereno impegno rispettoso dei valori umani e attento alla "qualità della vita" scolastica, tradizione radicata della nostra scuola che tutti siamo impegnati a continuare.

GRAZIOLI

Quando Le Idee Diventano Realtà

Visitandoci avremo l'occasione
di parlare delle iniziative e
dei progetti che insieme potremo
realizzare per costruire, completare
o rinnovare la Vs. casa.

E ricorda che:

Il tempo vola...

Gli arredamenti Grazioli rimangono!



GRAZIOLI arredamenti

SOLFERINO - Tel. 0376-854068

Quando le idee diventano realtà



I NUOVI SERVIZI DEL GRUPPO



SERVIZI FINANZIARI presso

SAFIM²

Via Solferino, 32/A - BRESCIA
Tel. 030/293368-294179

- ▶ PRESTITI PERSONALI E AZIENDALI
- ▶ MUTUI IMMOBILIARI
- ▶ SCONTO FINANZIARIO
- ▶ LEASING AUTOVEICOLI
- ▶ LEASING IMMOBILIARE
- ▶ LEASING STRUMENTALE
- ▶ CREDITO ACQUISTO AUTOVETTURE
- ▶ CESSIONE DEL QUINTO

ESAME DELLA PRATICA IN GIORNATA

**SERVIZI ASSICURATIVI
presso le Agenzie Generali di:**

BRESCIA - Via Rodi, 57

CHIARI - Via S.S. Trinità, 7

CONCESIO - Via A. De Gasperi, 15

DESENZANO - Via Dal Molin, 32

MANERBIO - Via Roma, 24

MONTICHIARI - Via M. della Libertà, 14

SALO' - Via Canottieri, 10

Tel. 030/220313

Tel. 030/7000336

Tel. 030/2752006

Tel. 030/9140330

Tel. 030/9381901

Tel. 030/964182

Tel. 0365/41063

mani esperte
lavorano per affidarti un giardino semplice e pratico
curano l'estetica senza comprometterne la funzionalità
inseriscono particolari di spontanea bellezza
creano angoli per i tuoi momenti di relax



spazio
verde®



progettazione - realizzazione
e manutenzione parchi, giardini
impianti sportivi

di Riccardo Loro & C. s.n.c.
Sede soc. - C.so Garibaldi, 23 - Lonate /Bs
Sede amm. - Via dei Molini, 63 - Lonate /Bs
Tel. 030/9913415 2 linee r.a. (bx)



Forneria

F.LLI MALACARNE

Piazza Savoldi, 2

Forneria

F.LLI STUANI

Via Repubblica, 53

Forneria

FERRARI FRANCO

Corso Garibaldi, 42

Forneria

FARINELLI ANGELO

Piazza Borgo Corlo

IMPRESA EDILE - STRADALE

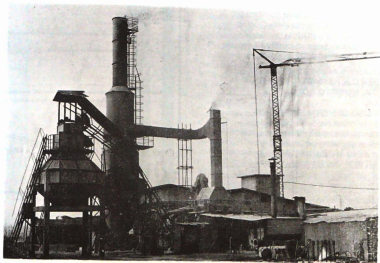


Menapace
geom. Pietro
s.r.l.

Sede: 25017 LONATO (Brescia)
Viale Roma, 38/a - Tel. (030) 9130119
9913225

Cantiere asfalti: Tel. (030) 2791927

**ASFALTATURE
E LAVORI STRADALI IN GENERE
CAPANNONI INDUSTRIALI
COSTRUZIONI EDILI**



**Impianto per la produzione
di conglomerati bituminosi a caldo**



FERALPI
SIDERURGICA SRL

GARANZIA DI QUALITÀ



la **FERALPI SIDERURGICA SRL**, ha ottenuto dall'Istituto Italiano di Garanzia della Qualità per i prodotti siderurgici (**IGQ**) la certificazione sul sistema di garanzia qualità, conformemente alla normativa **UNI-EN 29002 (ISO 9002)**.

Tale certificazione, estesa a tutti i prodotti quali: **TONDO PER C.A. NERVATO IN BARRE, TONDO C.A. NERVATO ROTOLI, VERGELLA, TONDI DI USO GENERALE IN BARRE**, si inquadra in criteri produttivi adottati dalla nostra Azienda, tendenti a dare la massima importanza all'aspetto qualitativo. L'obiettivo, anche in vista della unificazione europea del 1992, è di offrire acciai da costruzione sempre più affidabili e sicuri a chi quotidianamente ed in ogni condizione, li impiega sia in piccole che in grandi opere.


**ISTITUTO ITALIANO DI GARANZIA DELLA QUALITÀ
PER I PRODOTTI SIDERURGICI**
CERTIFICAZIONE I.G.Q. n° 1005

Si attesta che l'Unità Produttiva di LONATO (BS)
della Azienda **FERALPI SIDERURGICA S.r.l.**
ha ottenuto la certificazione I.G.Q. del proprio Sistema Qualità in conformità alla normativa
UNI-EN 29002 (ISO 9002).
La tipologia dei prodotti della suddetta Unità Produttiva è la seguente:
- Tondo C.A. nervato in barre
- Tondo C.A. nervato in rotoli
- Vergella
- Tondi di uso generale in barre
Il mandatario garantisce che questo certificato si è integrato al rispetto delle clausole dell'accordo sottoscritto alla domanda che lo richiama e svolgere la propria attività in garanzia di qualità.

Data del rilascio: 8 giugno 1992
Questo certificato scade il 7 giugno 1993

IL PRESIDENTE: *F. Braccadori*
IL DIRETTORE: *Dario Apolloni*

PATROCINATO DAL C.N.R.

FERALPI SIDERURGICA s.r.l.
Capitale Sociale 38.500.000.000 i.v.
Sede legale: 25122 BRESCIA - Via XX Settembre, 22
Stabilimento e sede amministrativa:
25017 LONATO (BS) - Via Industria, 23
Tel. (030) 9996.1 ric. aut. - Telefax (030) 9132786
Telex 300302 FERA I

Dal CAT di Lonato

I Gruppi CAT (Club Alcolisti in trattamento)

Sono gruppi composti da alcolisti e loro familiari che seguono una terapia che consenta loro il recupero di una vita che si sta sempre più deformando sia a livello fisico mentale che a livello di serenità familiare.

La terapia consiste nel frequentare il gruppo 1 giorno la settimana per 2 ore. Vi partecipano gli alcolisti con i loro familiari coadiuvati da uno psicologo o da operatori sociali adeguatamente preparati.

Ognuno porta nel gruppo le sue esperienze passate da alcolisti, i problemi che poi sono derivati sia nel fisico che nella mente e soprattutto la perdita della serenità familiare e l'allontanamento dalla vita sociale e si discute sul modo di poter recuperare il tutto e si danno consigli che facilitino il cambiamento del comportamento sia dell'alcolista che dei familiari.

Fondamentale è inoltre la conoscenza che viene acquisita dalla pericolosità e dai danni (TALVOLTA IRREPARABILI) che l'alcol porta al fisico e alla mente oltre alle malattie correlate all'alcol.

I risultati ottenuti fino ad ora sono ottimi e fanno ben sperare nel futuro.

Purtroppo a livello informativo della stampa e televisione si evidenziano notevolmente e giustamente i danni causati dalla droga (CIRCA 1000 MORTI OGNI ANNO) ma non altrettanto si fa con l'alcol (OLTRE 2000 MORTI OGNI ANNO) senza tener conto delle persone condannate irreversibilmente ad una vita con una completa insufficienza fisica e mentale.

Vengono inoltre costantemente pubblicizzate le bevande alcoliche e si nota che l'avvicinamento da parte dei giovani all'alcol sta sensibilmente aumentando e purtroppo i risultati dell'euforia data da queste bevande si notano specialmente nelle cronache del "SABATO NOTTE".

Un altro dato sconcertante è quello degli infortuni sul lavoro. 7 su 10 sono causati dall'abuso di alcol.

Confidiamo di una sempre maggior sensibilizzazione da parte della stampa e specialmente della televisione sia a livello informativo sulla pericolosità dell'abuso di bevande alcoliche che alla conoscenza dei danni delle malattie e delle conseguenze che ne derivano.

In Italia stanno sorgendo sempre più numerosi i CAT sono purtroppo sempre pochi e le richieste di nuove adesioni ai gruppi sono sempre più numerose.

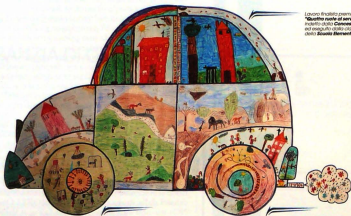
A Lonato ora operano 3 gruppi con 36 alcolisti con i loro familiari e si ritrovano il lunedì, il giovedì o il sabato sera con la presenza del Dott. MASSIMO BORDONARO. I risultati ottenuti sono ottimi e fanno ben sperare nel futuro.

Le regole del gruppo sono poche e semplici:
ASSIDUA FREQUENZA AL GRUPPO
ONESTÀ DI COMPORTAMENTO VERSO SE STESSI E VERSO GLI ALTRI
ASTINENZA ASSOLUTA (NON DIFFICILE COME SEMBRA DA OTTENERE)

chi è interessato può rivolgersi presso il CAT di LONATO che ha sede in VIA ARRIGA ALTA PRESIDIO OSPEDALIERO DI LONATO - Tel. 030/9131061 int. 27.

60 ANNI DI STRADA

CONCESSIONARIA FIAT F.LLI FERRARI



Lavoro finalista premiato al F. concorso
"Quattro ruote al servizio dell'uomo in corsa nel tempo"
ideato dalla Concessionaria Fiat F.Lli Ferrari
ed eseguito dalla classe 2^a B
della Scuola Elementare Statale di Pizzanengo.

Solo la scelta **FIAT** e la preferenza per la
CONCESSIONARIA F.LLI FERRARI
vi dà il "TRATTAMENTO AUTO AL MEGLIO"
grazie ad una serie di servizi assolutamente gratuiti
perché già compresi nel prezzo d'acquisto
della vostra nuova vettura.

Ad esempio:

- **Massima** valutazione dell'usato
- **Particolari ed esclusive** forme di pagamento
(rateizzazione **SAVA, SAVA LEASING** ecc.)
- **Personalizzazione** dell'auto nel massimo rispetto
delle vostre esigenze
- **Immatricolazione**
- **Assistenza tecnica** altamente specializzata
e aggiornata

FF
FIAT
F.LLI ferrari

VIA MARCONI, 27 - 25015 DESANZANO DEL GARDA (BG) - TEL. 030/916100-916109 - FAX 030/916143

PER RENDERE SEMPRE PIÙ REALE L'AUTO IDEALE

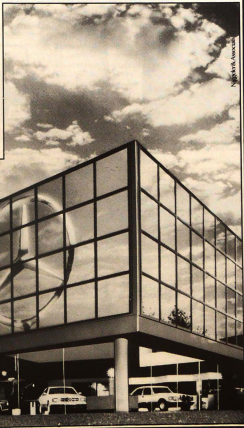
MERCEDES E BONERA UN'INTESA CHE E' ORMAI TRADIZIONE.

Nella nostra sede, al vostro servizio,
una guida competente per la scelta
della vostra vettura e
un'assistenza tecnica d'avanguardia.



Mercedes-Benz
bonera SpA.

VIALE S. EUFEMIA, 26 - BRESCIA
TEL. 030-365561



GROND PLAST

Ufficio e deposito: 25080 MOLINETTO di Mazzano (Brescia) - Via Boccaccio - Loc. Santellone - Ss. Bs-Vr
Tel. 030/2620310-2620613

IMPIANTI GOCCIA A GOCCIA E I PIÙ EFFICIENTI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE, TUTTO IL NECESSARIO PER ORTO, GIARDINO, AGRICOLTURA E FAI DA TE



UN FAVOLOSO IMPIANTO GOCCIA A GOCCIA



TUBI A PRESSIONE IN PVC
PER IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
(DA 4 A 16 ATM)

CARRELLINO AVVOLGITUBO
IN METALLO DA MT. 50/100



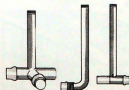
LA CANNA INDISTRUTTIBILE
PER L'AGRICOLTURA IN PVC



TUBI IN POLIETILENE AD ALTA E BASSA
DENSITÀ PER CONDOTTE IN PRESSIONE,
ACQUEDOTTI, INDUSTRIE, IRRIGAZIONE



IRRIGATORE INTERRATO



DIRAMANTI DI LINEA: vari tipi e formati a richiesta



PRESA A STAFFA
PER RACCORDARE TUBI
IN POLIETILENE E PVC



NEBULIZZATORE A 360°
DI VARIE PORTATE
(da 4 a 8 l./h.)



FILTRO
IN PLASTICA
CON CARTUCCIA
IN POLIESTERE
(1,3 l. al sec.)



SPRIZZATORI DI
TUTTI I TIPI
E PORTATA (da 180° a 360°)



NEBULIZZATORE A 360°
DI VARIE PORTATE



GANCIO PER
SOSTEGNO TUBO
DA 20 Ø A 32 Ø



TUBO DRENAGGIO
PER BONIFICA TERRENI



UN EFFICIENTISSIMO IMPIANTO DI IRRIGAZIONE



UN GOCCIALE PER VASI

PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA TELEFONANDO ALLO (030) 2620310-2620613

AMBIENTE?

di Belotti Giovanni (Membro Gruppo Fotografico "La Polada" recapito presso Arci BarcuZZi - Lonato)

La speranza, si dice e si diceva, è l'ultima a morire!

La speranza per un futuro migliore era stato il filo conduttore che aveva impegnato l'Associazione Archeologica "La Polada" ad allestire due mostre fotografiche: a Palazzo Carpaneda nel maggio dell'89, nella Aula Consiliare del Comune di Lonato in concomitanza con la Fiera di S. Antonio nel gennaio '90.

Nell'esporre il frutto del nostro girovagare sulle colline moreniche o sui pendii delle montagne della sponda occidentale del lago di Garda, ci saremmo augurati che il fascino dei colori o la forma dei fiori proposti in un centinaio di fotografie, anche se breve è stato il lasso di tempo, potesse servire a cambiare qualcosa e a focalizzare l'attenzione su un quesito vitale per tutti.

Certamente non ci saremmo aspettati che potesse piovere gran che dall'alto, ma almeno sporadiche iniziative, da parte di enti o di istituzioni o comunque di chi di dovere e di competenza, atte a salvaguardare l'ambiente non solo a parole, questo sì. Sarebbe stato un risultato eccezionale, forse perché insperato!

Dobbiamo invece constatare che l'asserto espresso nella frase iniziale sta ormai perdendo la sua validità, per lo meno per quanto concerne la protezione dei luoghi in cui viviamo. Infatti l'interminabile attesa sta per essere soppiantata dalla indifferenza umana.

Allora, sarebbe stata appena accettabile non peggiorare la situazione attuale.

Purtroppo, il nostro auspicio, non ha avuto il seguito desiderato in alcuno dei due versi: la luce dei colori che usciva dalle macrofotografie non è riuscita ad avere l'effetto magico sperato.

Può darsi, che gli apprezzamenti e i complimenti dei visitatori, che avevano compreso che il nostro sforzo non era stato solo materiale, ci abbiano lusingato esageratamente. Lo stesso discorso vale per le gratificazioni espresse con lo scopo precipuo di invogliarci a proseguire sul cammino da poco intrapreso.

Di certo, sarebbe stata sufficiente una più ampia sensibilizzazione, con qualunque mezzo di comunicazione, con l'unico proposito di stimolo e il reale interessamento su queste tematiche specifiche.

Non ci eravamo prefissati grandi obiettivi a medio termine, né tanto meno risultati eclatanti: solo tentare di incresparsi la piatta superficie del disinteresse generalizzato.

Tutto questo, ci si chiede, è pura utopia?

Sullo stesso nostro piano sono da porre anche gruppi di ambientalisti che hanno partecipato congiuntamente alla mostra fotografica con proposte simili, anche se l'inquadramento era stata fatta da diversa angolazione.

Quest'anno, siamo spiacenti, non saremo presenti perché difficoltà organizzative e soprattutto economiche, ci hanno impedito di realizzare quanto programmato o richiesto.

Invero, nei brevi e occasionali contatti, avuti durante la manifestazione di gennaio, ci eravamo impegnati con parecchi visitatori, per la pubblicazione di schede o di un

opuscolo, con le immagini presentate in tale rassegna e con dettagliate descrizioni delle specie mostrate.

Avremmo, inoltre, voluto offrire nuovi soggetti, in modo da ampliare ed estendere maggiormente la conoscenza del nostro territorio.

La siccità in primo luogo ed eventi forse solo in parte legati ad essa, hanno ostacolato ed impedito la crescita e la fioritura di specie presenti copiosamente negli anni precedenti.

Spontanea, inevitabile e in tema la domanda: quanto accaduto può rientrare nell'ordine della casualità o piuttosto non rappresenta un triste avvertimento?

Da confidenze avute da visitatori, con tanta esperienza alle spalle, è emerso che alcune specie, oggi protette, per puro caso incontrate nelle nostre peregrinazioni, alcuni anni fa, erano così comuni in certe località, in ben precisi periodi dell'anno, da poterne raccogliere dei mazzetti! Di altre, ben descritte su testi specializzati o impresse nella memoria di chi ha avuto l'opportunità di vederle, oggi, negli stessi luoghi non si ha alcuna traccia. Sono scomparse. Probabilmente per sempre!

Continuando di questo passo, alle generazioni future si dovranno lasciare in eredità solo vaghi ricordi di colline in fiore, di alberi secolari, di canti di uccelli...

Magari qualche diapositiva o brevi filmati, saranno i soli o pochi documenti ufficiali, di un tempo molto lontano, come lo possono essere attualmente reperti fossili o punte di selce di nostri progenitori.

Auguriamoci che la natura, considerata che, tuttora, noi non siamo in grado di darle un decente aiuto perché possa sopravvivere, si difenda da sola e ci possa serbare qualche lieta sorpresa. Riacquisterebbe efficacia il detto antico, di cui sopra.

Altrimenti ci resteranno, misera consolazione, la certezza e la illusione di esserci battuti per una giusta causa, ma nel contempo di essere arrivati troppo tardi a questo appuntamento.

LEGISLAZIONE



INSEDIAMENTI



CONTABILITÀ



CREDITO



CNA
HA LE
CHIAVI

ASSICURAZIONE



FISCO



ASSISTENZA



LEASING



C. N. A.

Confederazione Nazionale dell'Artigianato
Federazione di Brescia

25125 BRESCIA - Telefono 222561-222562-222563
Via Corsica, 14 int. A - Condominio Parco Martinoni

LONATO - Via De Gasperi, 57 - Tel. 9130214



1928

Cariplo 60 anni di esperienza nel credito agrario.



1988

Da più di 60 anni Cariplo opera nel Credito Agrario: oggi, a dimensione europea, con esperti in tutto il territorio nazionale. Perciò non rimandare i tuoi problemi. Potrai ottenere alle migliori condizioni prestiti di esercizio, mutui di

miglioramento, consulenza finanziaria.

Renderai così più produttiva la tua impresa con l'ammodernamento delle attrezzature, del parco macchine e dei tuoi metodi di allevamento. Perché ricorda: con Cariplo la terra produce.

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

Via della Chiusa 2, Milano - tel. (02) 88661

CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Pensioni artigiane; un intervento di Mimma Ferraboli

Una riforma davvero importante

Un'attesa lunga dodici anni. Tanti infatti ne abbiamo dovuti aspettare prima che il Parlamento approvasse definitivamente la riforma per le nostre pensioni. Sono stati dodici anni di impegno, di mobilitazione, di denuncia nei confronti di una situazione che considerava noi artigiani come cittadini di categoria inferiore.

L'incongruenza e l'ingiustizia del regime pensionistico cui siamo stati sottoposti non aveva giustificazioni plausibili. La gestione del nostro fondo pensioni all'Inps era ed è in attivo. Eppure, per raggiungere questo traguardo, abbiamo dovuto superare resistenze e difficoltà, ostacoli e diffidenze. All'artigianato, a quel settore che occupa quasi 5 milioni di addetti, che realizza oltre 12% del prodotto interno lordo, che crea ricchezza ed occupazione, non si voleva dare quello che altri avevano ormai da tempo. Non è stato facile, in questi anni, parlare agli artigiani della necessità di lavorare per una CNA più forte e più grande.

Non è stato facile rivolgersi a tanti colleghi e cercare di far capire loro come solo costruendo una grande associazione sarebbe stato possibile pesare maggiormente nelle scelte di politica economica, fiscale e sociale del Governo. Non è stato facile perché gli artigiani, dopo aver lavorato e prodotto per una vita, continuavano ad andare in pensione con meno di 500 mila lire al mese.

Quelle pensioni erano un insulto che siamo riusciti a cancellare. E siamo riusciti a cancellare con la nostra forza organizzata, con la forza che la CNA ha saputo mettere in campo riuscendo a sensibilizzare deputati, senatori, personalità del mondo politico, economico, giuridico.

Non è retorico affermare che se siamo riusciti ad avere la riforma delle pensioni lo dobbiamo solo ed esclusivamente a noi stessi ed alla nostra capacità di essere riusciti a creare un fronte compatto che sostenesse nelle varie sedi le nostre richieste.

Il successo che abbiamo ottenuto sulle pensioni dovremo ottenerlo sul fisco, sul miglioramento della legge 108, sulla riforma dell'Artigianocassa. La strada che dobbiamo ancora percorrere sarà dura e piena di difficoltà. Ma se sapremo andare avanti con tenacia e intelligenza, se riusciremo a conquistare ulteriori consensi, se saremo capaci di far pesare tutta la nostra forza allora nessun traguardo ci sarà precluso.

La CNA di cui mi onoro di essere il Presidente, ha oggi il compito di condurre l'artigianato bresciano verso nuove e più difficili conquiste. Non sarà facile, ma con il Vostro aiuto ci riusciremo.



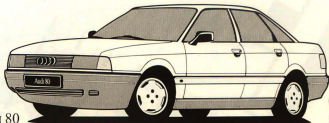
**XXXIII
FIERA DI
LONATO**



*premio di Qualità
per il miglior prodotto artigianale*

**CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO
GENNAIO 1991**

LA STRADA DELL'AUTOMOBILE CORRE VIA DIRITTA.
OGNI TANTO, ALL'IMPROVVISI, UNA SVOLTA.



Audi 80



All'avanguardia
della tecnica.

Audi BENACOAUTO 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samato s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casarotto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067



AUTOFFICINA

**Ermanno e Roberto
Malagnini s.n.c.**

*Riparazioni:
Autovetture
Veicoli industriali
Veicoli agricoli*

SERietà E PROFESSIONALITÀ

LONATO (BS) - Via Molini, 27/A
Zona Artigianale - Tel. 030/9913205



F

ESCLUSIVISTA PER LA
VENDITA E L'INSTALLAZIO-
NE NELLE PROVINCE DI
BS-MN-VR di:

HP VACUFLO

IL PRIMO ASPIRAPOLVERE
CENTRALIZZATO

Medil 2000

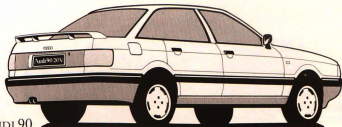
SERIE

LONATO-BS-

Rvm

MF

CI STIAMO RIVOLGENDO IN PARTICOLARE A UN PUBBLICO DI APPASSIONATI,
MA IN GENERALE A TUTTI QUELLI CHE SI APPASSIONANO.



AUDI 90



All'avanguardia
della tecnica.



BENACOAUTO



DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)

Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)

Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)

Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)

Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *

Lec. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)

Tel. 0376/639067



LA CAVALLINA
trattoria pizzeria

di BETINI ADELE

Salone per Banchetti - Parco Giochi
Ampio Parcheggio

S. TOMMASO di LONATO (BS) - Tel. 030/9130329



l'angolo

calzature e pelletterie

via s. giuseppe, 10 - lonato (bs)
tel. 030/9132116



di
Zanoni Alessandra
e
Carla

E' UNA AUDI ED E' COUPE: PUNTO. ED E' UNA 20 V. PUNTO.
E PERFINO UNA QUATTRO. PUNTO ESCLAMATIVO!



Audi

*All'avanguardia
della tecnica.*



BENACOAUTO



DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Agostino Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.r.l.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067

S.A.G.I.DEP.

di SPECIALI STEFANO & C.

DEPURAZIONE ACQUE

RONCOFERRARO (MN)
Tel. 0376/663769

TRECENTA (TO)
Tel. 0425/700140

da più di 20 anni al servizio dell'agricoltura.



RODOLFO GAZZURELLI

Riparazioni, Vendita e Assistenza Attrezzature
USATE CON GARANZIA

Via Brodena, 3 - Tel. 030/9130885 - 25017 LONATO (BS)
Abitazione: Tel. 030/9913339

Benamati Franco e Pasquina



Rinomata Fioreria

Addobbi per matrimoni
Corone - Fiori - Piante
Onoranze funebri

Negozio: Via Barzoni, 11 - 25017 LONATO - Tel. 030/9130277



**Le nuove Polo. Non vorresti mai scendere.
Provate a salirci da:**

Volkswagen
C'è da fidarsi.

Audi BENACOAUTO

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore
Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.
Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.
Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini
Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casarotto Giancarlo *
Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067

**GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA**

concessionari:

**Chimento
BARAKÀ
NICOLIS COLA**

EBERHARD & C.

LORENZ

oroblu *Nadia*



**Siamo in Fiera allo stand n. 417
Scuole medie - 1° piano**

**Laboratorio proprio d'Oreficeria
LONATO (BS) - Via S. Giuseppe, 19**

Voci brembane, fenomeno della tradizione bergamasca

di Carmen Guariglia

Non ha ancora tre anni di vita, questo gruppo che va per il mondo vestito d'Arlecchino cantando la nostra tradizione con la divisa della nostra maschera bergamasca.

Sono le Voci Brembane che stuzzicano l'interesse generale per il modo schietto di intrattenere il pubblico, per la comunicativa che riesce a tenere incollati ai propri posti gli spettatori anche per oltre tre ore consecutive e che possono vantare un curriculum di tutto rispetto, avendo sulle spalle in così poco tempo, più di cento spettacoli, fatti nei teatri, sulle piazze delle tante città italiane e non, essendosi già esibiti anche in Francia e per ben due volte in Germania.

L'ideatore del Coro è il bravo maestro Tito Oprandi, conosciuto fisarmonicista e "Capo banda" del Trio Folck "Mé Lu e Chèl Oter", che prendendo spunto da un desiderio espresso da un gruppo di amici al ritorno di una gita al Calvi, decide di formare il Coro, la cui notorietà lo colloca ormai tra i più richiesti per dare sapore e tono a qualunque manifestazione.

L'organico è composto da trentacinque persone, uomini e donne, sposati e non, che hanno in comune la voglia di cantare, distribuiti tra la zona di San Pellegrino ed il resto della vallata.

Il loro repertorio spazia su un campo assai ampio, che va dal canto popolare, leggero al melodico e classico potendo contare sul tenore Giuseppe Paris di Arcene.

Particolare attenzione viene riservata all'inedito, avendo a disposizione testi di amici poeti fra i quali (la sottoscritta) Carmen Fumagalli Guariglia che, per il coro di cui fa parte, ha scritto ben venti testi, tutti improntati alla tradizione bergamasca, come la "Cansù de l'Arlechi", che è diventato l'inno ufficiale del Coro.

Tito Oprandi essendo in possesso di ricco materiale, non si stanca di proporre musiche e canti, rivolte a un pubblico affamato di cose diverse, ma la sua forza, non sta solamente nelle canzoni.

Da vero mattatore, ad ogni appuntamento ricrea spettacoli di varietà sempre diversi, arricchendoli con poesie, skecc brillanti, imitazioni, di tutto un po' che rende l'insieme piacevolissimo.

Tantissimi sono ancora gl'impegni delle Voci Brembane. Il più importante nel 1990 è senz'altro la trasferta a Mosca.

Ad agosto infatti, la "Piazza Rossa", luogo dove dovranno esibirsi, si tingerà dei caldi colori arlecchineschi, delle note armoniose bergamasche, che con le voci dei trentacinque coristi, faranno da cornice per reclamizzare la bellezza superba dei nostri monti, la quiete delle nostre valli, l'azzurro terso e il soave profumo della nostra terra, pregi che rimangono inalterati nel tempo, come l'amore che spinge il coro a farsi emigrante per portare a tutti il gustoso sapore del nostro dialetto e della nostra tradizione.

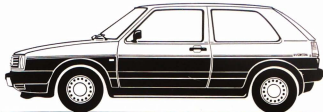
Ormai è molto più di una speranza



Foto di gruppo sulla Piazza Rossa (Agosto 1990).

Per la sera del 12 gennaio ore 20,30, presso il Cinema Teatro Italia, si esibirà questo gruppo, come presentazione viene riprodotto un articolo da una componente, personalmente conosco TITO ed i componenti del trio MÉ, LU, CHÈL OTER. Credo veramente che sia uno spettacolo da non perdere.

Casella Giovanni
Presidente circolo E.N.A.R.S.-C.T.A.



**La Golf Madison: dopo averla sognata, sognata
e sognata, ora potete finalmente vederla da:**

 **I Volks**
Capaci di tutto.

 **BENACOAUTO** 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Agostino Ettore

Via Gasparo da Salò, 15

SALÒ (BS)

Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46

PADENGHE s/G. (BS)

Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151

MONTICHIARI (BS)

Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60

CASTIGLIONE d/St. (MN)

Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *

Loc. Campagnola

CASTIGLIONE d/St. (MN)

Tel. 0376/639067



IDEA

di CAGIADA ADRIANA

**TESSUTI - SCAMPOLI
ALTA MODA
LABORATORIO DI SARTORIA**

25017 LONATO (Brescia) - Via Repubblica, 23/A - Tel. 030/9130270



Una misteriosa epigrafe romana alla Chiesa del Corlo

di Giancarlo Pionna

Tra i numerosi motivi di interesse che il visitatore ha l'opportunità di scoprire ammirando le opere d'arte, le decorazioni e le linee architettoniche della Chiesa della B.V. del Corlo, quello che forse passa più inosservato, meno appariscente e probabilmente ancora sconosciuto ai più, è quello rappresentato da una minuscola lapide marmorea murata poco al di sotto del tetto nella parete esterna del fabbricato situato alla destra della facciata della chiesa.

Chi avesse la pazienza di sostare un attimo all'imbocco di via Repubblica e di alzare lo sguardo verso l'alto, sarebbe in grado di individuare immediatamente questa piccola lapide e di leggerne le parole che vi si trovano scolpite in eleganti caratteri, e che qui riproduciamo:

Q. CAIICILVS
QL
AIINBVRA

Si tratta probabilmente di una epigrafe di epoca romana (anteriore quindi di circa mille anni alla costruzione della chiesa stessa) il cui significato però ci appare indecifrabile, salvo forse nella prima riga la quale sembra far riferimento al nome di una persona.

L'unica notizia certa che abbiamo di questa lapide è che nel lontano 1872 essa si trovava già posta nello stesso luogo dove oggi la possiamo vedere, essendo stata menzionata, anche se con qualche errore di trascrizione, nella preziosa pubblicazione curata nel 1874 dall'Ateneo di Brescia *Inscriptiones urbis Brixiae et agri brixiani latinae* tratta dalla monumentale opera del famoso filologo tedesco Teodoro Mommsen *Corpus Inscriptionum Latinarum*.

Nell'elenco delle iscrizioni citate dalla pubblicazione bresciana, questa della chiesa del Corlo è riportata al n. 934.

Per quanto riguarda la provenienza ed il luogo del suo rinvenimento il mistero è il più assoluto, e su di essa non si possono fare altro che delle ipotesi.

Ammesso che sia stata murata contemporaneamente alla costruzione del fabbricato, edificato a quanto pare dalla Confraternita dei Disciplini nel 1758 per sistemare al suo interno le pregevoli statue lignee del "Sepolcro", si potrebbe avanzare l'ipotesi che sia stata rinvenuta sul posto durante lo scavo del terreno, in quel tempo adibito ad orto della chiesa, e quindi diligentemente conservata inserendola nel muro che si andava ad innalzare.

È evidente che un'ipotesi del genere potrebbe aprire nuovi interrogativi sulla frequentazione di questi luoghi, spostando molto indietro nel tempo la presenza di comunità umane nella zona del Corlo. D'altronde non si deve dimenticare che ci troviamo a poche decine di metri dalla sommità del Monte della Rova, sulla quale non molto tempo fa sono state rinvenute tracce di presenza umana risalenti addirittura ad epoca preistorica.

L'eventualità ipotizzata non dovrebbe quindi stupire più di tanto.

Ovviamente, in assenza di precisi riferimenti ogni ipotesi vale l'altra; quello che è certo è che quella minuscola e strana lapide annerita dai secoli continua a conservare imperterrita il mistero delle sue parole e della sua provenienza.

Golf 1990. Motus symbol.



 **I Volks**
Capaci di tutto.

Audi BENACOAUTO 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15

SALÒ (BS)

Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46

PADENGHE s/G (BS)

Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151

MONTICHIARI (BS)

Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60

CASTIGLIONE d/St. (MN)

Tel. 0376/638820

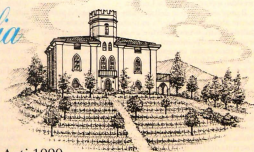
Casarotto Giancarlo *

Loc. Campagnola

CASTIGLIONE d/St. (MN)

Tel. 0376/639067

Spia d'Italia



Premio Douja d'or di Asti 1990
al chiacchietto DOC Riviera del Garda 1989
ed al Tocai DOC San Martino 1989

Vini D.O.C. del Lago di Garda
Spumanti metodo tradizionale champenois

Cascina La Torretta "Spia d'Italia"

25017 LONATO (Brescia) - Via M. Cerutti, 61

Tel. 030/9130233

Lonato: la guerra, la carestia, la peste. (1590-1631)

di Stefano Bisignano e Luca De Pero

L'inizio del XVII secolo fu ampiamente e drammaticamente caratterizzato dal conflitto a noi noto come "Guerra dei trent'anni". In realtà quell'immense tragedia, che vide gli eserciti delle maggiori potenze militari europee (Spagna e Germania da un lato e Inghilterra, Francia, e Repubblica Veneta dall'altro) spostarsi e devastare gran parte del vecchio continente, si protrasse per più di 40 anni, dal 1618 al 1659, a causa del fallimento della pace di Westfalia che non trovò applicazione nel nord della nostra penisola. La ferocia e l'impeto bellico degli eserciti imperiali germanici presenti in territorio bresciano (e lonatese) per risolvere la questione della successione del Ducato di Mantova, ci è documentata con dovizia di particolari dalle cronache del tempo. Né le devastazioni di queste orde sanguinarie furono l'unico effetto della guerra. Oltre alla morte inflitta con la spada, infatti, le truppe imperiali portarono seco una morte ancora più terribile e temuta: quella della peste.

Il morbo si propagò inizialmente tra le soldatesche venete poste a baluardo del confine mantovano.

L'arrivo dei soccorsi francesi, poi, peggiorò ulteriormente la situazione: si possono facilmente immaginare le precarie condizioni igieniche imperanti negli accampamenti militari. In questo contesto si inserisce un provvedimento amministrativo del Sovrano Dominio della Serenissima Repubblica di Venezia: l'istituzione di un presidio e piazza d'armi a Lonato.

Il provvedimento fu dettato, oltre che da motivi prettamente strategici, anche da motivazioni economiche; le milizie infatti furono ripartite sia in accampamenti fuori le mura, sia nel pieno centro del borgo, dove furono requisite e trasformate in caserme numerose abitazioni della Cittadella. "Molte case" narra il Parolino "furono ridotte al solo tetto, sicché i sudditi erano a malpartito".

Il morbo impazzì quindi implacabile, contrastato da poche e vane disposizioni igieniche, violate dagli stessi militi mercenari. Inutile fu quindi a Lonato e nel bresciano l'erezione di cinte sanitarie. La stessa assistenza ospedaliera era pressoché inesistente ed affidata a pochi volontari; nel territorio lonatese, per esempio, tale opera fu svolta in prevalenza, ma non in via esclusiva, dalla Confraternita dei Disciplini, che già nel giugno del 1600 aveva fondato un ospedale nella zona del Corlo.

Dal materiale in nostro possesso ci sembra di poter dedurre che non si trattasse di un edificio esclusivamente destinato ad ente ospedaliero: in realtà l'assistenza era prestata ai bisognosi in abitazioni temporaneamente adibite a tale scopo. D'altro canto l'aiuto agli ammalati si svolgeva più sul piano della carità cristiana che su quello della medicina, vista l'impotenza dei rimedi della scienza medica d'allora d'innanzi ad una tale malattia. Fulgido esempio di questa carità furono i Frati Cappuccini che assistettero gli ammorbiti nel lazzaretto di Brescia e nelle parrocchie di tutta la zona; Molti tra questi frati morirono e per alcuni di essi fu intrapreso in seguito il processo di canonizzazione.

I dati demografici relativi alla pestilenza non lasciano dubbi sull'entità del dramma: la popolazione lonatese si ridusse a 2.800 anime, di 5.600 che il bogo contava in precedenza. Si narra che i decessi raggiungessero perfino il numero di "36-42 persone al dì". Il dato citato non si discosta del resto dalla media dei decessi riscontrata in tutta la riviera, ove la popolazione venne dimezzata.

La peste si inseriva in un contesto economico-sociale già di per se grave, a causa della carestia che, a partire dal 1590, affliggeva progressivamente la Magnifica Patria ed i suoi mercati. Testimonianza di ciò è data dalle severissime norme in materia agraria promulgate il 25 luglio del 1590 dal podestà di Verona Domenico Dolfin, secondo gli ordini del quale "i formenti tutti e biade di ciascuna sorte venuti in questo territorio vi si conservino a beneficio universale". La preoccupazione che traspare da questa norma si rivelò purtroppo profetica, tantoché negli anni successivi la situazione economica ebbe sempre più a regredire. Il motivo principale della carenza di derrate agricole, oltre che nella scarsità delle precipitazioni che caratterizzò quegli anni, ci è indicato dal podestà di Brescia Domenico Ruzzini, il quale afferma che il bacino gardesano era "astretto dal grosso numero di milizie tenute ai confini per li moti correnti". La carestia raggiunse livelli inimmaginabili; da un atto ufficiale redatto nell'agosto del 1629 si apprende che "nella comune calamità di questo ultimo anno non ha potuto il Senato supplire per tutti... I patimenti non stati in eccesso; essendosi veduti spettacoli così horridi che spaventa il solo racconto, massime havendo delle famiglie intiere per molti mesi convenuto vivere alcuni di fieno, come bestie, altri di radici et altri d'erbe". Era quindi su una popolazione fortemente provata che il morbo del 1630 si accanì. Una popolazione che, d'innanzi ad una tragedia di sì vasta portata, d'innanzi allo sconvolgimento dei cicli naturali, ai tempi così seguiti, posta di fronte al quotidiano ma mai accetto rapporto con la morte, si appellò all'aiuto Divino. Richiesta di soccorso, questa, che, specialmente in tale periodo storico, si avvale delle suppliche ai Santi Patroni ed alla Beata Vergine.

Questa esigenza si tradusse, a Lonato, in opere, tuttora ammirabili, quali il Santuario della Beata Vergine di S. Martino.

Testimonianza forse meno nota ma non meno importante c'è data da un dipinto ancor oggi conservato nella Basilica di S. Giovanni Battista.

Nel primo altare di destra, dedicato a S. Nicola da Tolentino, troviamo infatti la magnifica tela intitolata "Lonato supplicante, la Madonna della Consolazione e S. Nicola". Il dipinto, del 1643, opera di Pietro Liberi, raffigura sotto le fattezze di una giovane donna, la comunità di Lonato nell'atto di pregare S. Nicola, il quale, da una nube sulla sinistra, intercede presso la Beata Vergine accompagnata dal bambino Gesù. Sullo sfondo compaiono le figure sinistre di muli carichi di cadaveri. L'autore aggiunge in seguito anche il personaggio di S. Antonio da Padova.

Un solo modo di fare le automobili.



Corrado

Audi BENACOAUTO 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apolonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15

SALÒ (BS)

Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46

PADENGHE s/G. (BS)

Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151

MONTICHIARI (BS)

Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60

CASTIGLIONE d/St. (MN)

Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *

Loc. Campagnola

CASTIGLIONE d/St. (MN)

Tel. 0376/639067

Altre opere storico-artistiche testimoniano ancora ai nostri giorni le vicende legate alla carestia ed alla peste imperversanti in quegli anni, ma non è compito di queste poche righe farne una trattazione accurata. Opere queste che comunque, accompagnate ai documenti ufficiali redatti in quei giorni a noi lontani, ci offrono un interessante squarcio su quello che fu, nonostante i risvolti drammatici, un episodio dell'umana avventura vissuta dalla comunità lonatese.

Bibliografia minima

- Paolo Soratini e un secolo di vita lonatese - 1926
- La Storia Bresciana - Ed. Moretto - 1988
- La Confraternita dei Disciplini e la Chiesa del Corlo A. Piazzzi - 1975
- Uomini, grani e contrabbandi sul Garda tra '400 e '600 - Rossini e Zalin - 1985
- La Basilica di S. Giovanni Battista - A. Piazzzi - 1980
- La magnifica Patria - G. Scotti - 1978
- Storia moderna - De Rosa - 1975

***Nel mondo dei finanziamenti
bisogna saper scegliere:***

MEDIOGEST s.r.l.

Attività finanziaria di servizi alle aziende

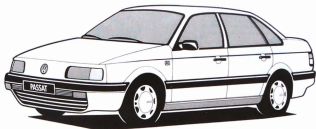
***MUTUI - CREDITI AL CONSUMO
CESSIONE CREDITI - FACTORING***

MEDIOGEST s.r.l.

MEDIOGEST s.r.l.

Attività Finanziaria di servizi alle aziende
25015 DESENZANO (BS) - Via A. Papa, 9
Tel. 030/9142449

Un solo modo di fare le automobili.



Passat

Audi BENACOAUTO 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casarotto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067



Hotel - Ristorante
Il Rustichello

di Zaniboni & De Brinelli

Viale Roma, 48

Tel. (030) 9130107

25017 Sonato (Brescia)



F.LLI IMPERADORI

COPERTURE IMPERMEABILI s.n.c.

Impermeabilizzazione
Isolamenti termici e acustici
Coperture P.V.C.
Rifacimenti completi

25017 LONATO (Brescia)
Via Molini, 63 (Zona Artigianale) - Tel. 030/9913600

Volkswagen TL

6 cilindri, 5 marce
nuovo spazio.



In otto modelli:
TL 28-31-35-42/35-43-45-50-55. In otto
versioni come Furgone, Camioncino,
Camioncino doppia cabina, Gardinetta
e Autotreno cabriolet e scudato.
Con passo di 2800, 2950 e 3050mm.
Con portate da 10 a 32 quintali.
Con motori Diesel aspirato e Turbo.
Con una scelta fra 5 rapporti al ponte.
Velocità da 100 a 135km/h.
Consumi 10,8km/l (Furgone TL 28 Diesel).
Per una risposta giusta alle
più differenti esigenze di trasporto.



VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

Audi BENACOAUTO

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067

Gardarredo

MOBILI ARREDAMENTI

25017 LONATO (BS) - Via C. Battisti, 35
Tel. 030/9130219

**È LIETA D'INVITARVI A VISITARE
IL NUOVO CENTRO CUCINE E ARREDO BAGNO
VISITATECI!**

La Tangenziale di LONATO

di Eugenio Vitello

Le recenti notizie apparse sulla Stampa locale circa le doglianze concernenti l'impatto negativo della costruzione sul territorio lonatese, mi danno l'occasione di proporre alcune riflessioni non tanto sulla giustezza delle doglianze che, oggettivamente, appaiono degne di attenzione, quanto sulle modalità di tali doglianze.

Osservo, innanzitutto, che il progetto della Tangenziale fu deliberato dal Consiglio Comunale, anche col voto di chi scrive, circa 16 anni orsono e, successivamente, approvato dall'ANAS circa 12 anni orsono.

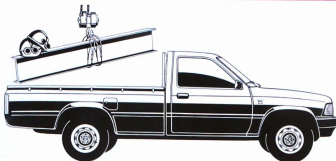
Nel frattempo si sono succedute Giunte Municipali di diversa estrazione politica anche vicina se non coincidente con alcune forze politiche che hanno appoggiato le doglianze anzicite, le quali tutte hanno confermato il tracciato, a suo tempo, deliberato.

La prima osservazione che propongo, quindi, è l'eccessivo ritardo col quale alcuni movimenti e forze politiche hanno evidenziato (anni 1989/90) il proprio dissenso anche attraverso il ricorso alla magistratura amministrativa col rischio di veder compromessa non solo l'opera ma anche l'ambiente, (a questo punto), inutilmente, potendosi considerare ragionevolmente improbabile il ripristino delle condizioni ambientali precedenti.

La seconda osservazione che propongo riguarda l'asserita supremazia della soluzione alternativa del tracciato posto a Sud che al momento della decisione non apparve, ai tecnici in caricati, la più idonea.

Al riguardo merita leggere un passaggio della Tesi di laurea presentata dall'Ing. Vittorio Pizzetti che riguarda uno studio sulla fattibilità delle due soluzioni del tracciato. Da tale Studio appare che: "opportuni lavori di ampliamento e revisione del tracciato sono da prevedersi per circa 1 km. fino alle pendici delle colline di Lonato ove la Tangenziale si stacca dal solito tragitto sud seguito in parallelo dalla Autostrada e dalla ferrovia per aggirare il paese a Nord. INFATTI IL PASSAGGIO A SUD NON È REALIZZABILE PER LA MANCANZA DI SPAZIO ADEGUATO OPPURE COMPORTEREBBE UN DOPPIO ATTRAVERSAMENTO DELLA FERROVIA".

Al momento della decisione sul progetto molte furono le perplessità ma su tutte prevalse l'aspetto tecnico della fattibilità, anche se successive e più meditate soluzioni avrebbero potuto modificare l'originaria impostazione.



A lavoro duro risposta Volkswagen. Volkswagen Taro.

Volkswagen
Capaci di tutto.

Audi BENACOAUTO Volkswagen

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore
Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.
Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.
Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini
Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/SL (MN)
Tel. 0376/638820

Casarotto Giancarlo *
Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/SL (MN)
Tel. 0376/639067



**Ditta Canale
di Razzi F.lli s.n.c.**

Concessionaria: S. Pellegrino, Boario, Wührer
Deposito: acque, vini, birra

25017 LONATO (BS)

Via Marziale Cerutti, 92 - tel. 030/9132192



CICLI BIAZZI

CICLI CORSA - MOUNTAIN BIKE
ACCESSORI E RICAMBI
RIVENDITORE AUTORIZZATO:
ROCK CLIMBER, SPEX BY BMZ, FISHER,
GT ALLTERRA.

LONATO (BS) - Via Gerardi, 12
Tel. 030/9131327

Conversando di grappa con Marino

Damonti Marino, gestore della conosciuta Trattoria La Rosa, esperto conoscitore di grappe

La grappa? Uno dei migliori rappresentanti del "made in Italy", un prodotto unico, caratteristico ed irripetibile. La grappa, è risaputo, si produce solo in Italia, e solo da pochi anni è conosciuta un po' in tutto il mondo, negli ambienti più raffinati, ricercata ed apprezzata dai "palati fini". Ma la vera grappa resta e resterà sempre "italiana", così come il whisky è scozzese, la vodka è russa e la tequila è messicana. Con la differenza che questi ultimi sono stati valorizzati e promossi anche con le migliori tecniche pubblicitarie e con gran dispiego di mezzi, mentre la grappa è passata a lungo per la classica "Cenerentola" della situazione. Per disattenzione, esterofilia, scarso senso degli affari o per quale altro motivo? Forse un po' di tutto questo, ma soprattutto per scarsa capacità di valutazione delle molteplici qualità dell'umile distillato di vinaccia, più comunemente detto grappa, che invece ha tutte le carte in regola per diventare una "regina della tavola". Perché? Per mille motivi, il primo dei quali è che la grappa ha un fascino sincero, ammalia il gusto, lo seduce e lo cattura, ma non delude mai. E poi perché sa essere versatile e sa piacere a tutti, si trova a suo agio nell'osteria come nel salotto, e sempre... punta dritto al cuore.

È proprio il caso di dire che erano altri tempi quando la grappa era conosciuta come il "distillato dei poveri": una bevanda contadina e popolare, capace di arrivare a 60 gradi e dal gusto aspro e forte, realizzata però abbastanza facilmente in casa dalle vinacce, cioè dai resti della vinificazione, senza grandi pretese che non fossero quelle di dare un po' di calore, mandar via la solitudine e la paura, alleviare la fatica del duro lavoro quotidiano.

La grappa fu così, di volta in volta, "il termosifone dei montanari", una primordiale forma di droga in cui annegare e disciogliere le asprezze del vivere quotidiano, l'unica compagnia del soldato in trincea. Fu utilizzata pure nella medicina casalinga, quasi un rimedio universale adatto per curare i malanni fisici di lieve entità (abitudine ancor viva ai giorni nostri, ad esempio, contro il comunissimo raffreddore: una capace tazza piena di latte bollente, miele e grappa per procurarsi una bella sudata e con questa garantirsi una pronta guarigione). Ma fu anche un fatto culturale, legato al mondo contadino, alle sue abitudini ed alle sue tradizioni.

Fu proprio per caso che assistii un giorno con mio padre, in casa di contadini, alla distillazione e ricordo ancora benissimo che sembrava di partecipare quasi ad un rito. Nacque così la mia voglia di saperne di più, concretizzata, passo dopo passo, in una raccolta di quasi 2000 bottiglie, raccolte pazientemente ed accuratamente selezionate. Oggi costituiscono per me un patrimonio "affettivo" non indifferente.

Certo molte cose del "pianeta grappa" sono probabilmente oggi da rivedere, a cominciare dalla tradizionale classificazione, che va probabilmente aggiornata.

Si pensi poi al discorso delle nomenclature e delle etichettature delle grappe, quante imprecisioni ed ambiguità. C'è chi parla, ad esempio, di "grappa di barolo", ma in realtà si distilla la vinaccia di nebbiolo (e dal nebbiolo

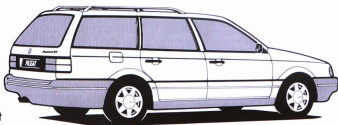


che nasce infatti il barolo, dopo un invecchiamento di almeno 3 anni in botti di legno). Lo stesso discorso vale per il brunello di Montalcino, prodotto con il vitigno del sangiovese grosso; solo dopo 4 anni di invecchiamento può fregiarsi di un nome tanto prestigioso e conosciuto, ma la grappa è e resta un distillato delle vinacce di sangiovese e non potrebbe essere altrimenti. Errori ed espedienti utili, tutt'al più, per elevare il prezzo della grappa, privilegiando il "marchio" od il contenitore (una bella bottiglia) rispetto al contenuto.

Da ultimo non va dimenticato il "modo" di bere la grappa, per apprezzarne ed esaltarne il gusto, l'aroma e le sue altre doti nascoste. Innanzitutto a temperatura ambiente e possibilmente in un piccolo bicchiere a forma di tulipano, panciuto, con uno stelo dal vetro finissimo; che si possa scaldare nel palmo della mano, allungato da evitare che il profumo della grappa possa venir contaminato da altri odori.

Mi piace concludere queste mie brevi riflessioni, stese un po' alla rinfusa per il Numero Unico della XXXIII edizione della Fiera di Lonato, con un auspicio, che la "cultura" della buona grappa non tramonti mai, anzi venga valorizzata sempre più all'insegna del recupero delle buone tradizioni. La grappa, quella vera, può aiutarci a ritornare alle nostre radici, a ritrovare il sano gusto dello stare insieme per il piacere di incontrarsi e di chiacchierare. Vi sembra poco?

Un solo modo di fare le automobili.



**Passat
Variant**

Auò! BENACOAUTO 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apolonio Ettore
Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0385/41334

Bruno Galeffi & C. s.n.c.
Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.
Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini
Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *
Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067

EDIL C.B.M.

di BADINELLI & C.



Vic. Visconti - LONATO (BS) - Tel. 030/9130992-9132424

Appello ai giovani pensionati

di Gabriele Mutti

Ad Esenta di Lonato ha sede un gruppo di volontariato internazionale che anima campi di lavoro nel terzo mondo per la costruzione di opere, quali: scuole, dispensari, chiese, case di accoglienza, ecc.

Il gruppo è nato da una "fantasia pastorale" orientata ad inventare nuove forme di aiuto al Terzo Mondo, sfruttando le occasioni favorevoli di tempo libero, di possibilità economiche e di trasporto aereo. Alle origini esiste un impegno già espresso nella cooperativa di solidarietà sociale "La Tenda", in alcune organizzazioni umanitarie (Croce Rossa, Protezione Civile...) e in gruppi giovanili parrocchiali.

Il gruppo si costituisce nell'estate del 1985 con lo scopo di "promuovere una più matura coscienza missionaria nell'area del volontariato laico, organizzando a tal fine campi di lavoro manuale nel Terzo Mondo". Strada facendo, il gruppo definisce sempre meglio la sua identità di "movimento ecclesiale" che opera in appoggio all'impegno di evangelizzazione delle Chiese locali, soprattutto quelle ritenute per tradizione "Chiese in terra di missione". Alcune idee di fondo formano l'anima di questa attività:

- 1 - Abbandonare le forme di tipo esclusivamente assistenziale per adottare lo stile della condivisione.
- 2 - Collaborare alla realizzazione in tempi brevi di quei progetti per i quali è espressamente richiesto l'intervento del gruppo, nel tentativo "utopistico" di far coincidere la domanda con la risposta, abbreviando i tempi di attesa.
- 3 - "Com-partecipare" la realizzazione delle opere, met-

tendo in comune mezzi e risorse, tecniche e conoscenze, tempo e vita con la realtà locale ospitante.

Il gruppo è attualmente costituito da 125 volontari appartenenti a circa quaranta parrocchie della Diocesi di Brescia ed altri provenienti dalle province limitrofe (Bergamo, Milano, Verona, Novara e Vicenza). Il numero dei volontari già inviati nei campi di lavoro ha segnato di anno in anno un significativo incremento.

Campi di lavoro effettuati sono: a Maralal in Kenya (1985-86) per la costruzione di un dispensario e di una chiesa; a Itaobim in Brasile (1986-87) per la costruzione di una scuola rurale; a Gatare in Rwanda (1987-88) per realizzare una abitazione, un laboratorio e una chiesa. Nel 1988-89 sono stati effettuati due campi di lavoro: a Malá in Centrafrica (Chiesa con campanile) e a Kiliba nello Zaire (dispensari e scuole). Nel 1989-90 il gruppo è presente in Kenya con tre campi di lavoro: a Kathonzweni (casa di accoglienza), a Wamba (salone parrocchiale) e a Barsaloi (ultimazione di una chiesa).

Quest'anno il gruppo è già presente in Costa d'Avorio per costruire un centro di formazione per studenti. I turni si susseguono da ottobre '90 fino a marzo '91. Chi desidera fare questa forte esperienza si rivolga presso la canonica di Esenta (tel. 9105015) per avere le necessarie informazioni.

Lanciamo un caloroso appello ai "giovani" pensionati, soprattutto muratori ed artigiani, perché valutino seriamente le possibilità di effettuare tale esperienza. Il gruppo ha bisogno di tutti, ma soprattutto di "addebi" ai lavori edili, disponibili e generosi.





Nuovo Transporter. Così, ne nasce uno ogni 40 anni.



BENACOAUTO



DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15

SALÒ (BS)

Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46

PADENGHE s/G. (BS)

Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151

MONTICHIARI (BS)

Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60

CASTIGLIONE d/SL (MN)

Tel. 0376/638820

Casarotto Giancarlo *

Loc. Campagnola

CASTIGLIONE d/SL (MN)

Tel. 0376/639067

A LONATO

- SERVIZIO AUTORIZZATO
- CORSI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

- ASSISTENZA SPECIALIZZATA
- ATTREZZATURA ELETTRONICA SPECIFICA

DANNO ALLA
LONAUTO
di CAPUZZI MARCELLO

il valore del
PROFESSIONISTA

LANCIA



AUTORIZZATO DAL 1973

**AUTOSALONE - VENDITA - AUTO - NUOVE
USATE - MULTIMARCHE
LANCIA - AUTOBIANCHI - FIAT - AUTO**

LONATO (BS) - Via Brescia, 6 - Tel. 030/9131272

F.LLI PAPA

di PAPA ENRICO & C. s.n.c.

**MACCHINE AGRICOLE
VENDITA E OFFICINA RIPARAZIONI
RICAMBI ORIGINALI**

Sede: LONATO (BS) - Via Isonzo, 2 - Tel. 030/9130113-9131514
Esposizione: MONTICHIARI (BS) - Via Nuovo Foro Boario

MOTOCOLTIVATORI



MOTOFALCIATRICI
FALCIA CONDIZIONATRICI
SEMOVENTI E PORTATE

DECESPUGLIATORI
MOTOSEGHE

DOLMAR

MACCHINE ENOLOGICHE
MACCHINE DA FIENAGIONE
MACCHINE PER GIARDINAGGIO
ROTOCOLTIVATORI E ERPICI ROTANTI BREVIGLIERI

NOVITÀ

LINEA WERTH-HOLZ

**COMPONENTI IN LEGNO "TRATTATO SPECIALE"
TIPO PERGOLATI - RECINZIONI - STACCIONATE
TAVOLI - SEDIE - PANCHE - FIORERIE - ECC.
PER ABBELLIRE LA VOSTRA CASA E IL VOSTRO
GIARDINO - GIOCHI VARI PER IL DIVERTIMENTO
DI GRANDI E PICCINI RICORDATE, IL LEGNO DA VITA
AL VOSTRO AMBIENTE**





studio tecnico associato

geom. tiziano pistoni
geom. enrico raccagni

Progetti - Arredamenti - Design
Pratiche catastali

LONATO (BS) - Via De Gasperi, 45
BRESCIA - Corso Matteotti, 10
Tel e Fax 030/9913398 - 030/296433

FALEGNAMERIA

F.LLI PIOVANELLI s.d.f.

di PIOVANELLI PIERANGELO & DANIELE

Completamento d'arredi

LONATO (Brescia) - Via San Zeno, 37
Tel. 030/9130445



MOBILIFICIO

Rodella Adolfo e Figli s. n. c.

Siamo presenti in Fiera
Visitate a Montichiari
la nostra grande esposizione

MONTICHIARI (BS) - Via Mantova, 143
Tel. 030/961293



**PESCHERIA
MARELLI**

PESCE DI LAGO E MARE
FRESCO E CONGELATO

MAGAZZINO PESCE SOLO PER INGROSSO

LONATO (BS) - Via Rassica, 27
Tel. 030/9132077

Come eravamo...

di Roberto Darra

Rispondendo al cortese invito del Comitato Fiera, anche per la 33ª edizione di questa "Localissima" pubblicazione, invio questo breve articolo che non ha certamente alcuna pretesa storica semmai di curiosare con l'ausilio di alcune fotografie, su come gli anni '30 abbiano avvolto il nostro paese con la loro particolare "cortina".

Un frugare di "vecchi cassetti" lonatesi da parte di un lonatese D.O.C. non certamente il sottoscritto che del paese ha ereditato l'interesse civile ma non le proprie radici. Sono fotografie originali d'epoca, scattate dal fotografo della federazione fascista e del Comune di Brescia (per essere più precisi: Corrispondente "Popolo di Brescia", fotografo del Comando Federale dei campi di San Colombano 1935 - XIII, Maniva 1936 XIV, Il Campo Roma 1937 XV, III Campo Roma '38 - XVI con catalogazione ufficiale del regime come "Foto di Autorità Sportiva"). Vanno dal 1929 fino alla fine della seconda guerra mondiale.

Sono presenti alcuni momenti tipici dell'"onda fascista". Dai saggi ginnici alle colonie elioterapiche e curative alla raccolta della lana per "vincere la guerra" perché "indispensabile al pari del ferro" e ancora: l'arrivo di un alto gerarca proveniente dalla Federazione Bresciana che percorre trionfalmente Viale Roma, adunate di piazza (la centralissima ora denominata Martiri della Libertà), marce di camice nere, di soldati, ecc. Compare pure un'intera sequenza di un funerale in piena regola con i dettami del "Dux".

Qua e là l'immane Auto balilla, la propaganda di regime che aveva pensato di issare il "classico" grande cartello inneggiante al Duce sopra il palazzo municipale. E poi ancora il balconcino, tuttora presente ma non più usato, per i comizi "oceanici" alla folla.

L'attuale stanzone dell'ufficio postale serviva negli anni 30 come salone di riunioni della G.I.L., l'ex ufficio scolastico come sede del fascio di combattimento, la saletta del sindaco era l'ufficio del podestà, gli uffici comunali la sala degli impiegati. Saluti romani, disegni del littorio per tutto il capoluogo punto di riferimento del vasto territorio lonatese.

Rimanendo in tema di edifici (e di inconfondibile architettura) riscopriamo la "Colonia solare" del '36-'39 con sede nelle ex scuole elementari ora ampiamente ristrutturate e passate di grado ad ospitare l'istituto tecnico industriale di Lonato. Ritroviamo pure nel "mucchio ricordo" una istantanea del municipio datata 1929 e scattata dall'agenzia desenzanese Venturinelli mescolata ad alcune "pose" del Fronte Giovanile di Combattimento. Sostanzialmente 50 anni di storia non hanno modificato le linee fondamentali del paesaggio lonatese. Le strade, gli archi disposti nell'attuale "geometria", i quartieri aveva-



Funerale che si snoda lungo Via Tariffa.

no già cominciato a "disegnarsi" come pure la zona commerciale.

La colonia elioterapica (funzionante dal '32 al '35) era collocata presso l'asilo infantile di via Girelli, il lido di Lonato offrì dal '36 al '38 occasione di qualche festa del fascio come pure il campo sportivo di zona "Filatoio" diede spazio a numerose grandi "adunate" con saggi ginnici. E per concludere l'arrivo nel '37 del federale Comini alla cittadina di Lonato.

Salito al vertice federale due anni prima sarebbe durato più a lungo del successore, un tale Antonio Valli di Predappio.

Giovanni Comini rischiò "grosso" a pochi chilometri da Lonato (nei pressi di Calcinato) subito dopo il crollo definitivo del regime fascista (25 aprile). Catturato da un gruppo di partigiani venne scambiato con Pavolini e condannato alla immediata fucilazione. Solo grazie al fortuito intervento del giudice Emilio Ondei trovò salva la vita.



Raccolta della lana - Piazza Marconi della Libertà.



GL



**Siamo 125 Aziende in Cooperativa
ed operiamo dal 1969
dai 220.000 q.li di latte lavorato
Produciamo soprattutto Grana Padano, 16.000 forme per anno
e poi provolone tipico, proviolette dolci,
taleggio, mozzarelle, crescenza.
Alleviamo in proprio 6.500 suini.
Realizziamo un fatturato di oltre 20 miliardi all'anno.
Portiamo i nostri prodotti freschi e genuini
direttamente al consumatore
presso gli spacci**

GARDALATTE

Sede:

LONATO - loc. Cassetta, 4 - tel. 030/9130330

Spacci:

**LONATO - Via Repubblica, 38
DESENZANO - Via Mezzocolle, 9
MANERBA - Via Rimembranze**

QUESTO È IL NOSTRO LAVORO

Ritrovato al Louvre il disegno preparatorio di un dipinto lonatese

di Giancarlo Pionna

Dopo che il giorno 15 ottobre 1540, tra l'esultanza della popolazione, il vescovo di Verona Gian Matteo Giberti aveva provveduto a consacrare la nuova chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Lonato (la seconda in ordine di tempo, ricavata con un radicale rifacimento di quella precedente che era stata costruita verso la metà del secolo XIV) alla comunità del paese si presentò la necessità di adornare con opere d'arte degne di tal nome gli otto altari di cui il tempio era dotato. Ci riferiamo alla chiesa che esisteva prima della attuale ed imponente Basilica, e che, rispetto a questa, si presentava in forme ben più modeste consistenti in una semplice pianta rettangolare piuttosto stretta ed allungata.

Nonostante ciò l'impegno economico non dovette essere stato indifferente visto che si è reso necessario attendere oltre quarant'anni prima che il Consiglio della Comunità fosse in grado di affrontare nuove spese per la parrocchiale.

Quando attorno all'anno 1581 si giunse alla decisione di far dipingere una pala che rappresentasse il martirio di S. Sebastiano, la scelta dell'artista cadde su Paolo Farinati, affermato pittore veronese che aveva già alle spalle una lunga esperienza in fatto di opere a soggetto sacro.

Nel 1582 il dipinto è compiuto. Debitamente firmato e datato dallo stesso autore, egli vi aggiunge anche (come in tutte le sue migliori produzioni) un particolare segno di riconoscimento rappresentato da una chiocciola, visibile nel nostro caso nella parte inferiore della pala.

Collocata con ogni probabilità sopra uno degli altari, l'opera si presenta ai fedeli del tempo in tutto il suo splendore: sulla sinistra è raffigurato il corpo nudo di S. Sebastiano trafitto dalle frecce, al centro è rappresentata la figura di S. Giacomo apostolo in atto di pregare, mentre sulla destra troneggia quella di S. Fabiano, papa e martire, al quale un fanciullo scosta il manto e sorregge il pastorale. Nella parte superiore tre angeli depongono sulle teste dei santi le corone del martirio.

A tanti anni di distanza si ha notizia che presso il Gabinetto dei Disegni del museo parigino del Louvre (inv. n. 4840) è stato rintracciato lo studio preparatorio per la pala di Lonato, eseguito di pugno dallo stesso Farinati, consistente in un disegno tracciato in penna, inchiostro ed acquarello bruno, con tocchi di seppia e biacca. Prodotto su un foglio di carta di mm. 422x289 esso riproduce fedelmente la stessa scena riportata successivamente nel dipinto. In più, al centro del margine inferiore, è visibile la scritta *p. 563*, mentre sulla destra si possono notare altre parole, purtroppo illeggibili, coperte dalla figura di S. Fabiano.

Siamo debitori della notizia e della copia fotografica del disegno che qui riproduciamo a mons. Alberto Piazzini, il quale circa tre anni fa, tramite la prof.ssa Giovanna Baldissin Nollì dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università

di Padova, ha avuto la segnalazione dell'esistenza del prezioso cimelio.

Se prendiamo per valida l'ipotesi che con la scritta *p. 563* apposta sul disegno del Louvre si fosse voluto indicare l'anno 1563, balza subito in evidenza il divario di tempo trascorso fra lo stesso e la realizzazione della pala (19 anni!). Ma a tal proposito non è da escludere che il Farinati, una volta ricevuto l'incarico dai lonatesi per la produzione del dipinto, abbia come si suol dire *tirato fuori dal cassetto* un vecchio progetto per il quale si era finalmente venuta a creare l'occasione per la sua realizzazione.

Con la costruzione della nuova parrocchiale (la presente e bellissima Basilica) il quadro è stato recuperato ed inserito nel terzo altare di sinistra dove ancora fa bella mostra di sé ritemperato nel disegno e nei colori da un abile restauro effettuato nel 1971 da Scavini-Casella.

Ci gratifica l'essere venuti a conoscenza che nella lontana Parigi esiste ancora il disegno che lo ha ispirato.



Parigi - Museo del Louvre. Studio per la pala di Lonato.



**RISTORANTE DUE CIGNI:
UNA PROPOSTA NUOVA NELLA
PIÙ GENUINA TRADIZIONE...
PER UN PRANZO DI LAVORO
PER UNA CENA RISERVATA
PER UNA RICORRENZA
IMPORTANTE PER IL PIÙ
RAFFINATO DEI
BANCHETTI NUZIALI**



Ristorante Due Cigni
Via S. Vito n. 19 - 25081 BEDIZZOLE (Brescia)
Per prenotazioni Tel. 030/674379

Lonato "Metropoli della musica"

Stefano Pasini ed altri musicisti lonatesi del XVII secolo

di Gabriele Bonomo

Che nei secoli XVI e XVII le comunità comprese nella regione benacense vantassero una fiorente tradizione musicale, non è un fatto del tutto ignoto agli studiosi: in più circostanze era stata ad esempio rimarcata l'importanza delle fonti archivistiche conservate a Salò relative all'attività svolta in seno alla Cappella musicale del Duomo¹, dove, tra altri, in questo periodo operarono come Maestri alcuni musicisti di assoluto valore quali Orazio Vecchi, Tiburzio Massaino, Orazio Scaletta e Giulio Cesare Monteverdi, il fratello minore del celebre Claudio. Era tuttavia rimasto finora inosservato che se Lonato, similmente, non poté forse annoverare presenze così illustri della direzione della sua Cappella musicale, la cittadina può essere invece ricordata per avere dato i natali ad alcuni musicisti, vissuti nella prima metà del Seicento, di certo non minori a giudicare dalla fama che acquisirono presso i loro contemporanei. Fonte della notizia è la prefazione dell'unica raccolta di musica strumentale ascrivita al compositore bresciano Stefano Pasini: le *Sonate a 2, 3, 4, instrumenti* pubblicate nel 1679 a Venezia, per i tipi di Francesco Magni, e dedicate *Alli molto Ill. et Sig. ri Deputati Sindici e Consiglieri di Lonato*. La dedica nasce da un antefatto piuttosto singolare riguardante la biografia dell'autore: musicista longevo e di solida formazione – maturata al fianco di validissimi precettori quali lo zio Giovanni Ghizzolo e l'organista della Cattedrale di Brescia Francesco Turini –, per alcune gravi ragioni che egli stesso non contribuisce qui a chiarire, Stefano Pasini fu forzatamente costretto ad interrompere la sua attività lungo un periodo non breve della sua vita, forse compreso tra il 1653 ed il 1677: due date entro le quali non sono conosciute notizie o testimonianze a lui riferentesi². Con la pubblicazione di queste *Sonate* egli intese perciò manifestare la propria gratitudine verso quei componenti delle autorità consigliari lonatesi che, nel rinnovargli il loro patrocinio, consentirono al musicista di tornare ad esprimersi nella sua arte.

La lettera dedicatoria, citata di seguito nelle sue parti più significative, è quindi di estremo interesse non solo per i motivi autobiografici che vi sono contenuti, ma anche per i preziosi riferimenti alla tradizione storica lonatese che implicitamente offre. Dopo avere paragonato le proprie traversie a quelle degli Israeliti quando, sotto la prigionia del re babilonese Ciro il Grande, invano potevan essi trovar fiato per darlo al canto, se già tutto l'avevano consumato ne gli aneliti e ne singhiozzi. Pasini così ricorda le avversità subite e la conseguente decisione di congedarsi dall'arte musicale: *Io nelle calamità di que' miseri raffiguro descritta al vivo l'istoria miserabile ma vera delle mie passate sciagure. L'animo al solo rammentar le l'inorridisce, né voglio finestar questo foglio col raccontarle. Feci allor chiara prova che la Musica non s'accompagna col lutto. Seccatemi in me ogn'altra vena fuor che quella delle mie lagrime, mi comobbi sordo ad ogn'altra armonia fuor che a quella de' miei so-*

*spiri. Dato perciò un disperato e lamentevole addio ai toni, alle consonanze, sospesi ad un arido e nudo tronco l'organo taciturno e la cetra non più canora. Stabilitosi a Lonato, ed evidentemente spinto a riprendere la sua attività dai dignitari del luogo, il compositore bresciano li finalmente trovò quell'ambiente ideale, sino ad ora venuto a lui meno, che fece da degna cornice alla sua ultima stagione creativa: *Quand'io manco me lo credea, feci passaggio da un torbido Cielo, che per me non seppe mai piovere che disgrazie, ad un Ciel sereno che m'è sempre stato cortese di lieti influssi; da un suolo non d'altro per me fertile che d'affanni, ad una terra tutta ondeggiante di latte e miele; da una Babilonia ad una Gerusalemme; cioè da un loco di tormenti, dov'io gemevo sotto le assidue sferzate dell'arrabbiata Fortuna, ad una stanza di Paradiso ch'è stata veramente per me "Visio Pacis". Di quest'ozio non ozioso, di questa mia studiosa quiete, fu Dio l'autore, "Deus nobis haec oia fecit": Voi ne foste i Ministri. Voi gli Angeli esecutori, Molt' Illustri Signori Deputati Sindici e Consiglieri. Voi m'invitate benignamente a raccogliere le mie travagliate fortune nel seno d'una beata tranquillità. Per Pasini, Lonato è di conseguenza una sede terrena privilegiata nella quale l'afflato metafisico dell'armonia celeste è manifesto e sensibile: *Direi che la custodia di queste Mura sia stata raccomandata ad uno di quegli Angeli superiori ch' hanno ufficio (se pur m'è lecito il dirlo) di tener accordati i toni della Musica in Paradiso. Que' fortunati Unigoli che nella Lira d'Orfeo fabbricano i loro nidi, in continente ne appressero l'armonia. Ed io appena ebbi posto il piede in Lonato, che mi sentii trasformato in tutt'altro da quel di prima; e non essendo più musico, nuovamente musico vi divenni. Ne costituisce l'immediata riprova il fatto che li nacquero, infine, molti rinomati musicisti della sua epoca: *Ne mi prendo già meraviglia che si formino sì agevolmente i musici in una Patria che generò tanti musicisti e che può dirsi Metropoli della Musica. S'io qui volessi raccontervi il numero de' vostri Conciatadini che resero gloriosa quest'Arte e si resero gloriosi in quest'Arte, Ante diem clauso componet Vesper Olympo*".***

Alla citazione virgiliana – e prima del conclusivo atto di ossequio nei confronti dei suoi mecenati –, segue quindi il passo più significativo della dedicatoria dove, appunto, viene fatto il nome di alcuni musicisti lonatesi che divennero assai celebri, in vita, nell'esercizio della loro professione: *Basti ricordare un Verdina, che nelle più eccelse Corti d'Europa sollevò la sua Musica sino ad esservi accarezzato da Principi, corteggiato e riverito da' Cavalieri. Basti far menzione d'un Bertola, delle cui lodi ancor risuonano i Tempi, ed al cui nome sereno di Tromba quegli istessi stromenti ond'egli rese maestosamente sonore le Sagre Cappelle di Lombardia. Né possono quindi senza rimorso passare sotto silenzio un Laxfranchi, non meno a me congiunto per uniformità di studi che per simiglianza di genio e per corrispondenza d'affetti; Gran Lume della Musica, ma Lume tuttavia crescente, che non si chiaro mattino ben fa conoscere quale e quanto debba essere il suo meriggio. Questi ed altri, ch'io potrei nominare con sommo onore, molto non obbligati alla Musica, che li rese e li rende chiari fra gli uomini: ma non sono men tenuti alla Patria, che alla Musica li produce. Chi nasce in Lonato nasce alla Musica, o per esercitarla, o per proteggerla. Fu lor pregio l'esercitarla: vostra lode è proteggerla; e se quelli si*

segnalamano curatandola. Voi proteggendola assai più d'essi v'im-mortalete.

Impreziosite dal ricordo di Pietro Verdina e di Giovanni Antonio Bertoli, le parole di Pasini assumono una grande rilevanza storiografica: se infatti si eccettua il solo ma altrettanto inosservato studio documentario del Prof. Enrico Paganuzzi – che ha segnalato il materiale d'archivio relativo al periodo trascorso a Verona dai due musicisti come allievi delle Scuole accolitali³ –, la loro origine lonatese si rivela una notizia rimasta pressoché indita. Nel caso di Lanfranchi – un compositore a noi purtroppo ignoto e forse legato a Pasini da un vincolo di parentela –, ci viene oltretutto restituita la figura di un terzo musicista lonatese di cui, altrimenti, non se ne conoscerebbe l'esistenza. Questo primo ed indicativo riscontro mi ha sollecitato ad intraprendere personalmente un'accurata ricerca presso l'Archivio Parrocchiale del Duomo di Lonato dove sono tuttora custoditi gli antichi registri delle nascite risalenti ai secoli XVI e XVII: l'esito della ricerca, che anticipiamo essere stato positivo, mi ha quindi consentito di documentare per la prima volta l'esatta data di nascita sia di Pietro Verdina che di Giovanni Antonio Bertoli. L'importanza del ritrovamento merita in questa sede una doviziosa segnalazione, poiché nel caso di Bertoli offre un primo dato certo relativo alla biografia di un musicista ancora misconosciuto, mentre in rapporto a Verdina, a torto considerato veronese di nascita, interviene a correggere un errore sempre ripetuto nei repertori e nei dizionari musicali correnti.

Nel *Liber baptizatorum ab aëno 1596 usque ad annum 1629* dei parrochiani di Lonato, l'atto di battesimo di Giovanni Antonio Bertoli figura, a carta 19v, alla data del 27 gennaio 1598: *Die 27 [januarij] / Jo: Ant[oni]i filius Joa[n]nis de Betolis et Angellae / eius ux[oris] comp[ar]ent[is] D. Jo: Bapt[ista] Verdina / p[er] Arch[iepiscopu]m*. Il nome del padre del musicista concorda con quello che compare in uno dei documenti veronesi trascritti da Paganuzzi, un atto patrimoniale – datato 15 maggio 1614 e redatto a Lonato dal notaio Hieronimus de Orlandinis –, nel quale Giovanni Antonio Bertoli è indicato quale *filio s. Joannis Baptistae de Betolis de Patingolis*. Qualsiasi dubbio possa sorgere sull'identificazione del documento può quindi essere escluso con sicurezza; anche la variante del cognome attestata nel *Liber baptizatorum* (de Betolis anziché de Bertolis) non deriva altro che dalla latinizzazione del vernacolare Bertola secondo una *consuetudo scribendi* attestata nello stesso volume, a carta 43v, nel caso di una fortunata doppia iscrizione – prima in lingua italiana, cancellata, poi in lingua latina – dell'atto di battesimo dei due figli di un certo Prospero Bertola, forse un membro della stessa famiglia a cui appartenevano Giovan Battista e Giovanni Antonio Bertoli. L'atto di nascita di Pietro Verdina figura invece a carta 44v: *Die 19 sept[embris] 1600 ipse scripsit / Petrus [filius] D. Lodovici Verdinae et Satorninae / eius ux[oris] co[m]p[ar]ent[is] D. Benedicti Filina / bapt[izatus] p[er] me Ver[di]na. Anche in questo caso qualsiasi incertezza sull'identificazione viene vanificata dal riscontro con le citate fonti documentarie veronesi, utili a certificare non solo il nominativo del padre, Lodovico Verdina, ma anche quello dei due fratelli di Pietro, Giovan Battista e Antonio Francesco, qui rispettivamente registrati alle date del 21 novembre 1598 e del 4 ottobre 1602 (cfr. le carte 21r e 68r). A margine, può essere ancora osservato che nei documenti trascritti ricorrono altri due personaggi col cognome di Verdina: il padrino di Giovanni Antonio Bertoli ed il sacerdote, di nome Cipriano, che ha battezzato Pietro Verdina.*

La storia lonatese può pertanto associare all'isolata figura di Arcangelo da Lonato, autore nella seconda metà del Cinquecento di una raccolta di motetti intitolata *Cantiones sacrae tum in Nativitate Domini, cum in Hebdomada Sancta decantari solitae* (Venezia, Ricciardo Amadino, 1585), due altri suoi concittadini che nel secolo successivo si distinsero come compositori: Giovanni Antonio Bertoli e, di due anni più giovane, Pietro Verdina. La loro attività fu in tutto parallela: entrambi frequentarono a Verona la Scuola degli Accoliti per essere avviati all'ordine sacerdotale e li studiarono sotto la guida di Stefano Bernardi; entrambi, in quanto accoliti, ricoprirono la mansione di suonatore di corno nella Cappella del Duomo scaligero; entrambi, come infine ricorda Stefano Pasini parlando del solo Verdina, si trasferirono poi in Germania in forza ad alcune tra le più importanti Cappelle musicali delle corti asburgiche: Verdina quale Maestro di Cappella del Re di Boemia e di Ungheria, il futuro Imperatore Ferdinando III, Bertoli, assieme al suo maestro Bernardi, al servizio dell'Arciduca Carlo Giuseppe d'Asburgo, Vescovo di Breslavia e di Bressanone. A Verdina arrise forse una maggiore gloria anche se, quando si trasferì a Vienna al seguito della corte di Ferdinando III, egli venne subordinato a Giovanni Valentini, in qualità di vice-maestro, nella conduzione della Cappella imperiale, incarico che mantenne sino al giorno della sua morte avvenuta nel luglio del 1643. Non è invece conosciuta la data di morte di Giovanni Antonio



Stefano Pasini: "Canone a tre Tenori" in lode alla Miracolosa Madonna di Lonato (1677).

Bertoli che, comunque, tornò sicuramente in Italia ove diede alle stampe una raccolta di *Salvi interi a cinque voci con il basso continuo* (Venezia, Alessandro Vincenti, 1639) e le più note *Composizioni musicali fatte per sonare col fagotto solo* (id., 1645). Secondo la probabile interpretazione della testimonianza di Pasini, Bertoli, che dunque si segnala per essere stato un esimio virtuoso di fagotto, seppé inoltre consolidare la sua fama di strumentista come capo di una compagnia itinerante di fiati specializzata nell'esecuzione di musica ecclesiastica.

Pietro Verdinà è unanimemente considerato dai suoi contemporanei uno dei più rinomati musicisti italiani attivi alla corte di Ferdinando III, non secondo, in quanto a fama e ad importanza, allo stesso Valentini ed al veronese Antonio Bertali, il terzo allievo di Bernardi che raggiunge, con i due lonatesi, una certa notorietà nelle corti asburgiche. Questo giudizio è tuttavia oscurato ai nostri occhi dalla perdita quasi totale delle opere da lui composte. Il suo lascito musicale è infatti oggi ristretto a sole quattro composizioni giovanili – due motetti mariani e due canzoni strumentali a tre voci editi nell'antologia *Liturgia sacra otto de Veronensibus gymnasiis acolythorum alumnis* (Venezia, Giacomo Vincenti, 1618) – oltre a due altri motetti e ad una grandiosa *Missa Theophili* (per 8 voci, 7 strumenti ad arco, 4 trombe, 2 cornetti, un ripieno a otto parti e organo) conservati manoscritti nella Biblioteca dell'Abbazia benedettina di Kremsmünster. La sua produzione fu ad ogni modo cospicua e a buon diritto Verdinà può essere annoverato tra i compositori della corte viennese maggiormente fecondi: un *Eleuco sopra le Collezioni di musica d'Arciduca Leopoldo Guilielmo d'Austria*, che riporta la lista dei libri componenti la biblioteca musicale dell'Imperatore Leopoldo I, attribuisce ad esempio al lonatese anche altre cinque Messe polifoniche, una collezione di *Salvi per il Vespere a voce sola con la Cappella* ed una raccolta di *Litanie a 5*.

Del tutto opposta appare invece la posizione di Giovanni Antonio Bertoli: la sua opera, integralmente conservata, ha conosciuto una fortuna critica solo modesta e a lui viene riconosciuto l'unico merito di avere dato alle stampe, con le citate *Composizioni musicali*, le antesignane delle Sonate solistiche per fagotto. Chi scrive è l'autore del primo approfondito studio critico dedicato alla silloge, presentato sotto gli auspici della Fondazione Civiltà Bresciana e del Comune di Salò al recente convegno *Liuteria e musica strumentale a Brescia tra Cinque e Seicento* (Salò, 5-7 ottobre 1990); in sede analitica ho potuto appurare che l'importanza delle *Composizioni musicali* non risiede esclusivamente nell'indiscusso primato storico conquistatosi: dal punto di vista musicale l'opera riveste infatti un eccezionale interesse per avere focalizzato all'interno di una consolidata prassi dello strumentalismo solistico – prassi addirittura memore dei caratteri formali e stilistici che distinsero le prime forme cinquecentesche di monodia strumentale accompagnata –, istanze che preannunciano alcune mature conquiste del concertismo barocco. In una simile prospettiva, le Sonate per fagotto di Bertoli rivendicano perciò un ruolo non secondario nell'evoluzione dello stile e delle forme strumentali secenteschi.

Nei limiti del breve profilo fin qui tracciato dei due lonatesi, può essere facilmente intuito che per l'elevato valore qualitativo dell'opera in un caso e per la ragguardevole posizione di preminenza ottenuta nell'altro, Bertoli e Verdinà non furono figure solo marginali nel composito panorama musicale del primo Seicento. Il primo, in particolare, seppé raggiungere in una scrittura strumentale ostentatamente virtuosistica vertici di difficoltà che ri-

marranno invalicabili lungo tutto l'arco del secolo. Fondamentale per la crescita della loro sensibilità artistica fu senza dubbio il comune periodo formativo trascorso a Verona sotto la guida di Stefano Bernardi, ma non può essere totalmente escluso che anche a Lonato, ove forse furono iniziati alla loro arte, abbia potuto esistere una florida tradizione musicale autoctona; tradizione in cui potrebbero perciò inserirsi a pieno titolo anche i nomi di altri minori musicisti lonatesi, tra quelli citati da Giovanni Bignami nell'*Enciclopedia dei musicisti bresciani*,² sempre vissuti nel XVII secolo: l'insegnante di canto Erculiano Arrighi, il basso Andrea Gallinetti, un suo allievo, ed i valenti suonatori di corno Carlo Bazzoni e Girolamo Sembinielli.

Ma il musicista che più di altri legò il suo nome a Lonato fu proprio Stefano Pasini, nato a Brescia ma di fatto lonatese d'adozione. Pubblicò nove raccolte musicali – tutte forse di genere sacro tranne l'ottava ad esclusivo carattere strumentale –, delle quali, se ci si riferisce ai numeri d'opera indicati nei frontespizi, sono andate perdute le prime tre, la quinta e la nona; tra queste, solo l'ultima è stata poi identificata.³ Fu quindi un compositore discretamente fecondo e la sua opera, improntata all'assunzione di una varietà di stili quasi come un costante assunto programmatico, rivela in questo senso un eclettismo non comune per l'epoca. L'interesse mostrato per la scrittura a canone e per la composizione a *cappella*, spesso disinvoltamente associata alla più moderna scrittura concertante, è oltretutto singolare per un musicista italiano di area settentrionale, poiché identifica piuttosto una disposizione retorica verso quel gusto "artificioso e vago" ancora coltivato nel coevo e più austero ambiente romano. Questa propensione in Pasini è l'evidente ed indelebile traccia degli anni giovanili trascorsi a Roma – prima accanto a suo zio Giovanni Ghizzolo, all'epoca il Maestro di Cappella del Cardinale Aldobrandino, poi come Maestro di Cappella del Cardinale Trivulzio –, dove riuscì ad assimilare gli orientamenti culturali dominanti nell'ambiente musicale del tempo. Dopo questo periodo la sua attività si svolse però esclusivamente nella regione benacense: come recita il frontespizio della sua opera quarta edita a Venezia nel 1635, le *Messe a quattro da concerto e cappella*, attorno a tale data ricopri una prima volta un incarico a Lonato in qualità di organista; chiamato in seguito a dirigere la Cappella musicale del Duomo di Salò, lì si tratteneva ininterrottamente dal 1636 sino a oltre il 1653. Lonato tornò infine ad essere un nuovo e definitivo rifugio dopo le alterne e spiacevoli vicissitudini che lo colpirono durante il suo soggiorno salodiano. È ancora la viva voce di Pasini a ricordarlo – sempre partecipe della riconoscenza nutrita nei confronti della cittadina che lo vide ospitare –, nella prefazione dei suoi *Magnificat a 4. 5. voci da Cappella in tre stili differenti* (Venezia, Francesco Magni, 1679), composti dopo il suo secondo trasferimento a Lonato: *chiamato dagli infortunii della mia casa, per la cui conservazione mi convenne fermarmi in Salò, ove restai esposto a fieri persecuzioni di nemici mal viventi, che insidiosamente machinandomi la morte mi ridussero ad una vita infelice ripiena d'inquietudine, mi ricoverai finalmente in Lonato con pensiero che mi fosse questo loco un asilo di sicurezza. Né restai ingannato, perché dopo non molto tempo, cessate le tempeste che minacciavano subissarmi, restai tranquillo l'animo, e in esso intrattui quella pace che s'era per lungo tempo allontanata da me. Qui allietato dalla salubrità dell'aria e dalla benevolenza pubblica, il genio ripigliando i suoi primieri spiriti, composi alcune opere musicali, ed in questi ultimi giorni il Cantico della B. V. a Cappella. Ma Pasini intendeva inoltre manifestare la sua affezione per Lonato e per i lonatesi non solo testimoniando a parole la propria defe-*

renza: egli si presta a rendere un omaggio esplicito alle loro tradizioni anche attraverso la sua attività creativa. La raccolta di *Salmi a 4 voci* composti adottando la tecnica del canone (cfr. nota 2), contiene infatti una *curiosità spirituale* che, presumibilmente, vuole essere un sincero atto di devozione verso il culto miracolistico di Santa Maria del Corlo: si tratta di un canone perpetuo a tre voci, tre tenori, disposto ad avvolgere come una corona, nella stampa originaria, l'immagine sacra della *Minicolosa Madonna di Lonato*. Il testo del canone ci accomuna alle intenzioni dell'autore: *In tribulationibus nostris exaudisti nos et nomini tuo dicatum templum sumptuosum in quo in aeternam decantatur laudes tuae*. Lonato, che associandoci alle parole di Pasini possiamo alfine realmente definire una *Metropoli della musica*, può così consegnare alla nostra memoria anche un'effigie delle sue tradizioni scolpita nei suoni.

² Cfr. Paolo GUERRINI, *La Cappella musicale del Duomo di Salò*, in *Rivista Musicale Italiana*, XXIX, 1922, pp. 81-112 e Claudio SARTORI, *La Cappella musicale del Duomo di Salò*, in *Il lago di Garda. Storia di una comunità lacuale*, Salò, 1969, vol. II, pp. 171-182.

³ Risale infatti al 1653 l'ultimo documento che si riferisce all'attività che Pasini svolse come Maestro di Cappella presso il Duomo di Salò; cfr. al riguardo P. GUERRINI, *art. cit.*, p. 109. A distanza di ventisei anni dalla pubblicazione della sua op. VI, *i Motetti 2. 3. 4. concertati parte con 2 violini e viola se piace* (Venezia, Francesco Magni, 1651), solo nel 1677 vide inoltre luce sempre a Venezia la successiva op. VII, per i tipi di Giuseppe Sala, intitolata *Guida e conseguenti dell'opera composta in canten, cioè Salmo a 4 voci C.A.T.B. quali si cantano sopra una sol parte con il suo basso continuo*.

⁴ Cfr. *Documenti veronesi su musicisti del XVII secolo*, in *Scritti in onore di Monsignor Giuseppe Turrini*, Verona, 1973, pp. 552-553, 574-575. La Scuola degli Accoliti, frequentata sia da Bertoli che da Verdina, era un istituto clericale avente funzione di avviare i giovani chierici al sacerdozio, all'insegnamento o ad alte cariche di responsabilità nella gerarchia ecclesiastica. Vi era in particolar modo curata anche l'istruzione musicale.

⁵ Cit. in Adolf KOEZZIRZ, *Excerpte aus den Hofmusikakten des Wiener Hofkassensanrhins*, in *Studien zur Musikwissenschaft*, I, 1913, pp. 281-282.

⁶ Brescia, 1985.

⁷ Cfr. Oscar MISCHIATI, *Bibliografia delle opere dei musicisti bresciani pubblicate a stampa dal 1497 al 1740*, Brescia, 1982, pp. 159-160.

CANTINE

Zerbio Pietro & Figli

VINI TIPICI DEL GARDA

- BIANCO LUGANA DOC
- RIVIERA DEL GARDA DOC
- ROSSO SUPERIORE DOC
- GROPPELLO

Viale Dal Molin, 72
Tel. 9141306 - 9141570
25015 DESENZANO DEL GARDA

GIROLI ALESSANDRO

LONATO (BS) - Via Brenta, 2
Tel. 030/9130133-9132690

"La Sosta"

di GIROLI MAURO

LONATO (BS) - Via Molini, 61
Tel. 030/9132690



CARLA ABBIGLIAMENTO S.A.S.

*Per vestire
l'Uomo, la Donna, il Bambino*

LONATO (BS) - Via Roma, 72



OFF. MEC.

di CERESA p.i. ENZO & C. s.n.c.

officina meccanica
studio tecnico, progettazione, consulenza

Sede:

Via Molini, 59 - Zona Artigianale

25017 LONATO (BS)

Tel. (030) 9132648

LORENZONI S.N.C.

di Lorenzoni Giovanni, Giuseppe, Mario

Cave - Scavi - Fornitura ghiaia



25017 LONATO (Brescia)

Vicolo Pozzo, 8 - Tel. 030/9130118

Cantiere: Via Mantova - Tel. 030/9130383-9132668

FIAT

MOTOR SHOP



GRASSI ENZO

*Vendita Auto - Moto - Motocarri
Nuovo e usato con garanzia
Siamo presenti in Fiera
Visitateci*

LONATO (BS) - Via Roma, 1A - Tel. 030/9130520

Rinomata nuova armeria

Piovanelli s.r.l

Titolare Armeria "Conca Verde"

***I migliori prodotti nazionali
ed esteri per la caccia
ed il tiro***

LONATO (BS) - Via C. Battisti, 18
Tel. 030/9130076



F.LLI TONOLI

di Tonoli Bruno & C. s.n.c.

**combustibili lubrificanti
per industria e riscaldamento
legna da ardere e carboni**

Via S. Zeno, 2 - Tel. 030/9130314
25017 LONATO (Brescia)

AUTOSCUOLA **LONATO**

**AGENZIA PRATICHE
AUTOVEICOLI**



**Esami di teoria e guida in Lonato
Rinnovi patente con assistenza
medica**

**Revisione autoveicoli in Lonato
ogni mese**

**Passaggi di proprietà
con assistenza notaio**

ELETTRAUTO

F.Lli CARELLA s.d.f.

**Impianti elettrici - Batterie
Autoradio - Antifurto
Radiotelefoni**

LONATO (BS) - Viale Roma, 20
Tel. 030/9130083

GardEstetica srl

*Produzione solarium
alta e bassa pressione*

LONATO (BS) - Via A. De Gasperi, 42
Tel. 030/9913275



Idro Termo Sanitaria

Via Mantova, 20 - DESENZANO d/G. (Bs)
Tel. 030/9120121-2-3-4

I Professionisti del bagno



**Pavimenti e rivestimenti in genere
Arredamento bagno, materiali edili**

Via Mantova, 20 - DESENZANO d/G. (Bs)
Tel. 030/9120121-2-3-4

Il meglio per la vostra casa



SANGIORGI

Via Monte Fmò, 2/A - Tel. 030/9130966
Loc. BARCUZZI - LONATO (Brescia)

**ATTREZZATURE
PER
GIARDINAGGIO**

CENTRO ASSISTENZA

BOSCHETTI ROBERTO

Riparazioni - Ricambi

**TOSAERBA
DECESPUGLIATORI
PRODOTTI
IBEA**

FERRARINI

Installazioni manutenzioni

Impianti elettrici

Automatismi d'apertura

Cancelli porte ecc.

LONATO (BS) - Tel. 030/9130696

cartoleria

MIRELLA

di BOSSI MIRIAM & PEDROTTI LIVIANA

**GIORNALI - GIOCATTOLI
PROFUMERIA
BIGIOTTERIA**
Assortimento cancelleria
per la scuola

Via Repubblica, 85 - Tel. 030/9132737
25017 LONATO (Bs)

CARROZZERIA

LONATO

Via Rassica, 27 - 25017 LONATO (BS)
Tel. 030/9130348

VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI QUADRATURA



RIPARAZIONE CELLE FRIGORIFERE
IN VETRORESINA
RIPARAZIONI E VERNICIATURA
VEICOLI INDUSTRIALI
RADDRIZZATURA E
SABBIATURA TELAI



Ad Esenta nasce un Gesù Bambino Nero

La presenza dei Terzomondiali sul nostro territorio

di R.d.S.

Le cifre ufficiali parlano ormai di tredicimila "forestieri", presenti sul territorio bresciano alla data del 31 ottobre 1990, di cui circa diecimila immigrati nei primi dieci mesi di quest'anno. La situazione è a dir poco preoccupante! Anche Lonato registra alcune centinaia di presenze. Qualcosa si muove, a tutti i livelli, pubblico e privato, stato e Chiesa, istituzioni e volontariato. Data la complessità del problema si fatica a trovare soluzioni adeguate. Una cosa è certa: ancora una volta è il "privato sociale" (gruppi, cooperative, movimenti, ecc.) che si batte in frontiera. La generosità non basta. Occorrono leggi, strategie politiche, investimenti.

Anche ad Esenta sono arrivate alcune famiglie di Nigeriani: hanno trovato lavoro e alloggio. Altri si sono diretti nella vicina Castiglione che offre lavoro, questo è vero, ma alloggi scarsi e precari.

Il fenomeno ha colto tutti di sorpresa e chi opera nel sociale deve fare i conti con l'impreparazione e la paura: la paura di una nuova forma di razzismo, magari sommerso e strisciante, che si manifesta un po' ovunque.

Si cerca una risposta all'interno della "solidarietà": non si tratta quindi di coltivare un sentimento di vaga compassione, ma di ricercare interventi attivi e perseveranti, individuali e comunitari. Gli appelli alla ospitalità e alla tolleranza non sono sufficienti per garantire i diritti fondamentali di ogni uomo. Solo un largo movimento di solidarietà può creare le condizioni per rispondere alle attese dei deboli e poveri.

Di questi problemi si è fatto carico, ad Esenta, il Consiglio Pastorale, promuovendo la partecipazione di alcune persone ad incontri formativi tenuti a Montichiari. A che cosa porterà questa riflessione non è possibile prevedere con chiarezza. "Una cosa è certa - ha affermato don Serafino in un incontro - Quest'anno ad Esenta nascerà un Gesù Bambino nero!"

C'è una determinata volontà di intervenire: è una sfida e una scommessa! Come uomini civili e come cristiani maturi siamo interpellati da questo fenomeno. Non può mancare una risposta.

IMPRESA EDILE

EDIL GABRA

di AMBROSI GIANPIETRO E POLATO & C. s.n.c.

**LAVORI CIVILI, INDUSTRIALI
AGRICOLI, RESTAURI**

LONATO (BS) - Via Rova, 23/G
Tel. 030/9130898

studio tecnico

**Geom.
Eugenio Scalvini**

LONATO (Bs)

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

MODERNA PER TRADIZIONE - DAL 1828

Assicurazioni in tutti i rami
e in tutti i settori.

**AGRICOLTURA - INDUSTRIA
COMMERCIO - CIVILE - AUTO**

Una serie completa di garanzie idonee
a soddisfare tutte le esigenze di previdenza

Agenzia Principale di DESENZANO:

Veggio Rag. Luigi

Via Dal Molin - Tel. 9142633

Sub-Agenzia di LONATO
presso Studio Tecnico

Geom. Eugenio Scalvini

Via Repubblica, 66-68 - Tel. 9130514



progetti • arredamenti • design



di FEZZARDI ORESTE

e ABATE ROBERTO

Trattoria

Chiosco al mancino

Specialità alla brace

di MANTOVANI MARIA

CHIUSO IL MERCOLEDÌ

LONATO (BS) - Via Mancino, 14 - Tel. 030/9132175

**FALEGNAMERIA
PRODUZIONE ARTIGIANALE
ARREDAMENTI - CUCINE**

**REALIZZAZIONE ACCURATA
LAVORAZIONI SU MISURA**

FRANZOGLIO

di Ianes Franzoglio & C. s.n.c.

**Via S. Pellico, 1
25017 LONATO (Bs)
Tel. 030/9130705**

La Confcoltivatori insiste sulle contropartite chieste dagli agricoltori

Le quote sarebbero meno dure con il latte fresco per legge

Non si potrebbe importare il latte da bere - Formaggi come il vino solo dalle zone tipiche

Secondo la Confcoltivatori la legge sul latte fresco e sui formaggi tipici potrebbe avvantaggiare parecchio sia i produttori italiani che i consumatori. La Cic fa notare che si tratta di provvedimenti che non costerebbero alle casse dello Stato. Partiamo dal latte fresco.

Il latte fresco ha un consumo in Italia di 20 milioni di q.li quasi 1/4 della produzione nazionale. La legge n. 169 emanata già dal 1989 non può essere esecutiva perché mancano i regolamenti attuativi che ci risultano già firmati dal Ministero della sanità, ma giacenti al Ministero dell'Agricoltura che dovrebbe essere il più interessato a firmarli, almeno questo crediamo, se è vero che il Ministero dell'Agricoltura tutela l'agricoltura.

In sintesi questa legge prevede un latte crudo e altamente qualitativo che senza manipolazioni possa essere immesso al consumo liberalizzandone il prezzo che attualmente è vincolato dai Comitati prov. prezzi. Nell'art. 4 della legge viene definito latte fresco pastorizzato il latte che perviene crudo allo stabilimento di conferimento e che, ivi sottoposto a un solo trattamento termico entro 48 ore dalla mungitura, presenti al consumo: prova della fosfatasi alcalina negativa; un contenuto in siero proteine solubili non denaturate non inferiori al 14% delle proteine totali; prova della perossidasi positiva.

Inoltre può essere definito latte fresco pastorizzato di alta qualità il latte crudo proveniente direttamente dalle stalle, ovvero dai centri di raccolta cooperativi o consorziati, aventi le caratteristiche igieniche con particolare riferimento al contenuto di proteine, di grasso, di carica batterica totale e di numero di cellule somatiche stabilite dal ministro della Sanità in concerto con il ministro dell'Agricoltura entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge (termine già scaduto da tempo).

Questo latte può essere prodotto dalle nostre aziende agricole che coprirebbero i 20 milioni di quintali di consumo interno garantendo nel contempo i consumatori con un controllo e un marchio ben definito.

Vogliamo far capire alla pubblica opinione che oggi esistono sul mercato molte denominazioni di "latte", però ben pochi hanno il diritto di portarne il nome (non possiamo chiamare latte un prodotto con l'1,8% di contenuto in grasso). Oggi si può far latte alimentare con latte importato privo di controlli merceologici e sanitari alle frontiere, per non parlare di "rigenerato" dalla polvere di latte che da anni chiediamo sia identificato attraverso una sostanza tracciante perché si possa destinare ad usi diversi, ma non per l'alimentazione umana.

Abbiamo l'impressione che questo regolamento non sia adottato perché alcune industrie vogliono lucrare di più sulle spalle dei produttori e dei consumatori che si vedono nella realtà entrambi penalizzati.

Passiamo ora ai formaggi. Dati statistici non lontani dal-

la realtà dicono che il consumo interno compreso il latte alimentare è di 180 milioni di q.li di prodotti lattiero-caseari. La nostra produzione nazionale globale dovrebbe essere di 106 milioni di q.li comprensive di vendite dirette. Molti formaggi tipici italiani sono fatti con latte estero e in certi casi importati addirittura già confezionati con il nostro marchio (l'industria non si preoccupa nemmeno di mettere il timbro).

È stata chiesta una regolamentazione per le produzioni tipiche che si basa su un principio elementare; individuazione di zone geografiche di produzione nell'ambito delle quali il produttore può fornire latte all'industria o alla Cooperativa di trasformazione per fare questo e o quel determinato prodotto. Così per fare un esempio concreto si è fatto per il vino (il Lugana si può fare anche a Roma, ma solo con uve prodotte nella zona del Lugana).

Oggi invece per il latte avviene l'inverso: si può far grana con latte prodotto oltre frontiera. Quello che in sostanza si chiede è che i marchi tipici, seguano la produzione e non l'industria, altrimenti non è tipicità ma mistificazione a tutto danno dei produttori e dei consumatori italiani.



ANDREIS SEGNALETICA STRADALE s.n.c.
di ENNIO ANDREIS & C.

Segnaletica stradale orizzontale e verticale
Impianti pubblicitari - Impianti semaforici - Cartellonistica

Sede legale: PADENGHE S/G. (BS) - Via Bertanigra, 10
Magazzino: Via Tito Speri, 43
Tel. 030/9907548 - Fax 030/9907624 - 0337/412557



Specialità pesce
Chiuso il Lunedì

da ACHILLE

Trattoria
Via Parolino 8 - Lonato (BS)
☎ 030/9130558



vivaio dei molini

- PRODUZIONE PIANTE ORNAMENTALI E DA FRUTTO
- VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
- VITI CON MATERIALE CERTIFICATO
- PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE PARCHI GIARDINI ED IMPIANTI SPORTIVI
- IMPIANTI DI IRRIGAZIONE AUTOMATICA

VIVAIO DEI MOLINI - AZ. AGR. PORRO SAVOLDI di A. GIALDINI & C. s.r.l.
25017 LONATO (BS) - Via Molini, 3 - Tel. (030) 9130132-9132488

AUTORIPARAZIONI

PIERO PIZZOCOLO

LONATO in via Brenta, 4 - Tel. 030/9132838

con la sua esperienza

LANCIA



garden shop pasini
realizzazione giardini
piante da appartamento

**ECCEZIONALE VENDITA
DI PIANTE DA FRUTTO
Espone in Fiera**

MONTICHIARI (BS) - S.S. Goitese, 219 - Tel. 030/964032

ARCHITETTURA & DESIGN



ARCH. PIERO BANDERA - GEOM. RENATO SAVOLDI

Via Corobbiolo, 7 - 25017 LONATO (Brescia) - Tel. 030/9130073 - Fax 030/9130073

È uno studio di progettazione in grado di risolvere
problemi sia di allestimento d'interni, negozi, abitazioni,
come ristrutturazioni importanti di case.
Garantisce una corretta assistenza ai lavori

Marina Pelletterie

Accessori e articoli da regalo in pelle.

Borse e valigeria.

Calzature da bambino delle migliori marche.

25017 LONATO (Brescia) - Via Gerardi, 1 - Tel. 9913294

*Intonaci premiscelati interni ed esterni
e controsoffitti*

NOCI COSTANTINO

LONATO (BS) - Via Liguria, 12
Tel. 030/9130829



STUDIO TECNICO



Geom. UGO LAVAGNINI

Geom. GIANPIERO ANCHIERI

LONATO (BS) - Via Ugo Foscolo, 2
Tel. 030/9913145

Senza problemi sopra la testa.

La sicurezza Wierer inizia con le tegole.
Tre modelli in splendidi colori: Coppo di Grecia,
Coppo di Francia, Doppia Romana.

Si prosegue con la più vasta gamma di elementi
di finitura modulari e funzionali: tegole per aerazione,
per sfianto, TV, paraneve, laterali, plexiglas,
torrette, comignoli, lucernari, finestre Atelier.

Poi, grondaie in PVC a doppia parete, isolamento
termoacustico IsoWierer e guaine Wierermanti.

Ed ora il massimo:

- 30 anni di garanzia su impermeabilità, gelività
e carico di rottura (Norme UNI 8635);
- solo 10 pezzi al mq;
- solo 45 kg al mq;
- economia e praticità di posa;
- nessuna spesa di manutenzione;
- certificazione del Marchio di Qualità ISTEDIL.

Il tuo Tetto Wierer: tanti buoni motivi per
stare tranquilli.



IL SISTEMA TETTO

WIERER

DIVISIONE DELLA BRAAS ITALIA S.p.A. - SEDE 39030 CHIENES (BZ)

Stabilimenti:

Lonato (BS) Tel. 030/9130355 - Castelnovette (PV) Tel. 0384/63037 - Corderolo
(PD) Tel. 049/5591055 - Chienes (BZ) Tel. 0474/55308 - S. Giorgio Canavese
(TO) Tel. 0124/35266 - Bertinoro (FO) Tel. 0543/448407 - Fiano Romano (Ro-
ma) Tel. 0765/255366 - Montalto Uffugo (CS) Tel. 0984/934105 - Benevento
Tel. 0824/43804 Caltanissetta Tel. 0934/26549

Vorrei ricevere: ☐ più informazioni tecniche
☐ la visita di un Agente Wierer

Nome e cognome _____

Professione _____

Via _____

Tel. _____

Città _____

CAP _____

Spedire a: Wierer - 39030 Chienes (BZ) - Tel. 0474/55308



**FLORICOLTURA CORA
LONATO (BS)**

di SCHERA VANOLI ALBERTO

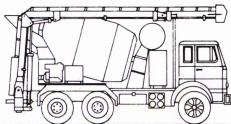
Nelle nostre serre di LONATO
Via Montebello, 5 - Tel. 030/9130808

coltiviamo

piante di ciclamini, poinsetie e gerani
vasto assortimento
di piante da appartamento

Calcestruzzi Lonato s.n.c.

di R. MOR & C.



25017 LONATO
Via De Gasperi - tel. (030) 9130487-9130886
Cantiere: Via Battaglie - Loc. Campagnoli

Rosso di sera

di Osvaldo Pippa

E questa volta la Fiera ha preso il volo!

La tradizionale preminenza delle macchine agricole da qualche anno ha lasciato il compito di caratterizzare la rassegna ad aspetti più "frivoli" dell'interesse locale, come l'automobile, la nautica e, quest'anno, il volo con gli ultraleggeri.

È la moda invadente dell'*Avventura*!

Questa scelta degli orientamenti della Fiera verso aspetti etici che sono entrati ormai nelle aspirazioni collettive (migliore qualità della vita) è dovuta all'avvenuto recepimento ideologico, da parte degli Organizzatori, che la dice lunga anche sulle modificazioni culturali, sociali ed economiche intervenute nel nostro paese in questi ultimi anni.

È indubitabile che Lonato può primeggiare, nel contesto del Basso Garda, per le grandi possibilità di insediamento di tutte quelle attività del "tempo-libero" che massimamente si basano sulle caratterizzazioni naturalistiche "uomo-ambiente", avanguardie di una mentalità che si sta massificando e che ci sarà grata se lasceremo incontaminate le restanti risorse morfologiche del nostro circondario.

In questo senso è coerente anche la convergente aspirazione di grandissima parte dei Lonatesi nel voler preservare integro ogni metro del territorio (specialmente il versante a lago) deprecando ogni tentativo di soddisfare "capricciosi intenti residenziali" di chi, senza un bisogno primario, non si cura delle conseguenze d'impatto ambientale che cancellano irreversibilmente un equilibrio naturale unico che dura da millenni.

È questo un fondamentale capitolo della coesistenza "uomo-natura" che trova bellissimi esempi di civilissima, consolidata maturità in paesi a noi vicini, come la Svizzera, la Francia o la Germania.

Evviva la Fiera, dunque, ed evviva la Natura che fa rima con... Avventura!

Ma non di meno è sentita la spinta ad operare sul tessuto urbano di Lonato, laddove gli operatori del settore hanno molte ed impegnative occasioni di intervento sui numerosi, vecchi edifici che richiedono una radicale ristrutturazione per ricondurli ad un'abitabilità adeguata ai criteri del nostro tempo, pur salvaguardandone le caratteristiche originarie.

Ed anche questo aspetto ha un appiglio di coerenza con il titolo fieristico, guardando nel merito del tempo-libero, in un'ottica promozionale di offerta turistica di cui Lonato ha grandissime, latenti risorse.

Ma diamo un'occhiata all'attualità lonatese dove, al calar del Millenovecentonovanta, si ravviva l'attenzione su alcuni argomenti che sono stati all'apice delle aspirazioni e dei programmi politico-amministrativi di questi ultimi anni, ed in particolare, i Palazzi.

Saliamo dunque su una di quelle "macchine volanti" - che la Fiera ci presenta - e spicchiamo un volo immaginario sui tetti della nostra bella, versatile, litigiosa cittadina...

Mentre, per deprecabile incidente geologico, sono stati recentissimamente sospesi i lavori della ancor discussa Circonvallazione e dalle ceneri del *tormentato* Ospedalino sta nascendo il Secondo Lotto della Cassa di Riposo, si rinnova l'interesse sui Palazzi, quelli di proprietà del Comune e che, per complicate vicende, da anni sono lasciati in condizioni di deterioramento e di abbandono.

Lonato è il paese dei Palazzi.

Edifici che presentano spiccate caratteristiche signorili, già dimore di famiglie che hanno dominato a lungo la vita del paese dando corpo ad un "patriziato" di *Originari* che basava le sue fortune sulle grandi proprietà terriere e sui proventi derivanti dalla "possessione del Venzago...".

Dopo secoli di modifiche, di abbattimenti, di distruzioni e di ricostruzioni, ciò che a tutt'oggi l'1° Dicembre 1990 rimane di questi vecchi edifici - e di altri meno imponenti - è significativa testimonianza di un elevato tenore sociale a cui guardava una borghesia di artigiani e di commercianti, che aprivano le loro botteghe tra le vie di Lonato difese dalle mura civiche ed all'ombra rassicurante del castello.

Sarebbe interessante riproporre, come in una passata edizione della Fiera, la possibilità di visitare quelle *vecchie case* già riportate al primitivo splendore da intelligenti interventi di recupero dovuti alla nuova, e sempre più diffusa, sensibilità verso valori di cultura che sanno riconoscere e valorizzare elementi di preziosa unità.

Ma tornando sul filo conduttore dei palazzi, recenti notizie lasciano intendere che per il Palazzo ex Uffici Finanziari e per Palazzo Carpaneda potrebbero essere in corso delle iniziative che aprirebbero la via alla necessaria ristrutturazione ed al loro recupero all'uso pratico.

Non così per Palazzo Franceschini, lasciato tutt'ora vuoto ed incompiuto.

È curioso ricordare che alcuni anni fa correva una voce che voleva in Palazzo Franceschini l'inizio di una zona commerciale articolata che si sarebbe dovuta collegare, con un camminamento, a via Tarello ed alla Piazza, al fine di dar vita anche a Lonato, come avviene in tanti centri circonvicini, ad una zona pedonalizzata, centro di aggregazione sociale e cuore del paese.

Ma chissà quando il traffico veicolare, qui richiamato dalla presenza del semaforo, verrà canalizzato fuori dal centro per immettersi sulla Strada Statale, restituendo così ai pedoni una (finalmente) sicura possibilità di accesso a via Tarello ed alla zona circostante, non tanto per lo *shopping* per il quale non necessitano i "portici" ma le strade dove poter camminare, ma per recuperare un minimo di quella "cultura urbana" oggi schiacciata sotto le ruote dei veicoli.

Ma prescindendo dal progetto di pedonalizzazione, che ha ben più attente finalità, resta incomprensibile perché - in attesa dei già annunciati programmi decongestionanti, non vengano attivati pochi provvedimenti al fine di istituire almeno sicure "corsie pedonali".

Ma in tema di palazzi, quest'ultimo scorcio dell'anno

ha riservato ai Lonatesi una autentica, gradita sorpresa con l'avvio dei lavori per la costruzione del Palazzetto dello Sport.

Le emergenti sagome delle gradinate fanno già prefigurare la possibilità di assistere, finalmente anche a Lonato, ad appassionanti partite di pallacanestro, di pallavolo, o a combattuti tornei di tennis che richiameranno sotto la volta del Palazzetto un numeroso pubblico di appassionati provenienti da tutta la zona circostante.

In questo edificio potranno trovare comoda sistemazione anche interessanti manifestazioni fieristiche oppure iniziative culturali di largo gradimento.

Qui, inoltre si misureranno l'indole e la determinazione delle nuove generazioni che potranno disporre di ideali strutture per svolgere molte discipline sportive che devono per tempo essere organizzate e stimolate.

La nostra ricognizione "fanto-aviatoria" nel cielo di Lonato si conclude infine sul Palazzo... Comunale.

E qui che, nel bene o nel male, si sintetizza, se recepit, la pulsione del *sociale* lonatese in relazione al rapporto cittadino-istituzioni.

E l'occasione per una verifica in questo campo è immediatamente possibile dal recente avvio dei *progetti-obbletti* promossi dal Comune per una gestione efficiente della finanza pubblica e per l'accertamento del patrimonio municipale.

La fase operativa del "piano" vedrà degli incaricati entrare in tutte le case di Lonato per eseguire delle verifiche catastali, amministrative, viarie, e per tutte quelle rilevazioni che potranno avere anche riflessi impositivi nei limiti di una generalizzata applicazione delle normative in vigore.

E se da parte del "cittadino-contribuente" possono sorgere anche delle (ovvie) fastidiose perplessità, l'iniziativa è senz'altro meritoria ed interessante, oltre che dimostrazione di efficienza, in quanto è l'invio di un *input* di presenza sul territorio da parte del ganglio periferico dell'Amministrazione Pubblica che è in diretto contatto con i cittadini. Non va sprecata l'occasione, pertanto, di poter avere, dagli stessi cittadini, un "segnale di ritorno" in quanto fruitori dei servizi comunali.

Per questo sarà di facilissima distribuzione, tramite gli incaricati alle verifiche suddette, un questionario anonimo, di semplice lettura, che dovrebbe essere consegnato alle famiglie di Lonato, (e successivamente raccolto per quartiere) per ricavarne utili notizie indicative delle aspirazioni e dei bisogni elementari della gente.

"Utilizzereste un servizio di trasporto pubblico dal quartiere al centro?"

"Preferibilmente da quali ore?"

Ed ancora:

"In quale giorno del mese dovranno essere collocati nel quartiere i cassonetti per la raccolta della carta, del vetro, ecc.?"

Oppure domande su temi di carattere amministrativo/informativo:

"Volete che le sedute delle Commissioni siano aperte al pubblico?"

"Volete ricevere alla Vs. abitazione un giornale informativo dell'attività consiliare?"

Ed ancora:

"Volete che l'Assessore competente illustri direttamente ai cittadini il bilancio comunale?"

Ma meglio che ipotizzare a caso può fare il Consiglio Comunale, che è diretta espressione dei cittadini ed istituto di collegamento tra chi amministra e chi è ammini-

strato, per la formulazione dei quesiti più opportuni e convenienti.

E' chiaro che il questionario dovrà svolgere "solamente" un'indagine sul rapporto cittadino-autorità, limitandosi ad essere un sondaggio di ricerca, non un referendum.

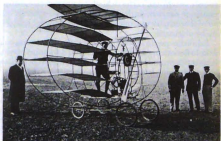
Sarà solo una rilevazione statistica di carattere sociale che trarrà un primo indicativo riscontro proprio dal numero dei questionari che verranno restituiti nell'urna...

Resta all'Amministrazione Comunale la volontà di cogliere un'occasione di dialogo con tutta la popolazione, per contrastare la disaffezione e la caduta di interesse verso tutto ciò che è "pubblico", coinvolgendo da vicino il "cittadino" a cui spetta il primato delle attenzioni in una società civile ed organizzata.

Ed è stimolando la partecipazione che si richiama nell'antico proverbio popolare, l'auspicata e positiva risposta espressa con l'augurale: "bel tempo si spera..."



Brescia EJB - Fiera 1988 del Tempo libero e dell'Aviazione. Ultraleggeri sul campo.



Francia - Carosello colosso dei primi anni del '900.



Linate - Dicembre 1990. Gradinate in costruzione al Palazzetto dello Sport. Sullo sfondo il Campanile del Carlo ed il Castello.

**FALEGNAMERIA • MOBILI
CONFORTI ANGELO**

Cucine su misura

LONATO (BS) - Via Mancino, 12
Tel. 030/9131361

**GARDA
MIELE**

*Ingrosso miele e derivati
attrezzatura apistica*



SIAMO PRESENTI IN FIERA

Via Filatoio 46/48 - LONATO (Brescia)
Tel. 030/9132487

L'entusiasmo è grande.



È nata la nuova Ford Escort. Da un investimento di 2.000 miliardi. Dal lavoro di 5.000 tecnici. Da 300.000 chilometri di prove su strada. Per darvi pura gioia di guidare, con lo stile italiano e la tecnologia tedesca.

Ha l'equipaggiamento più completo della sua classe. E solo Ford vi offre optional prestigiosi come il servosterzo a 535.000 lire, l'ABS a

1.300.000 lire e l'aria condizionata a 1.710.000 lire.

È appena arrivata. Venite a provare i suoi nuovi motori: il brillante 1.3 HCS e il potente 1.6 CVH (90 cv), al vertice della categoria per prestazioni e consumi. E con l'esclusivo "Sistema di Scelta Ford" potete avere l'uno e l'altro allo stesso prezzo. Anche la tre volumi Orion e la Escort Wagon sono a parità di prezzo. Vi aspettiamo.

Escort. Pura gioia di guidare.



concessionaria ETEL-AUTO S.r.l.
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

DESENZANO (BS) - Via Marconi - Tel. 030/9144435-9144365

OFFICINA GRASSI - LONATO (BS) - Viale Roma

L'Archeologia sperimentale

come supporto didattico per una metodologia di educazione alla storia ambientale.

Un corso di aggiornamento per insegnanti della Direzione Didattica di Lomato organizzato in collaborazione con l'Associazione "La Polada" promuove nuovi elementi ed esperienze metodologiche per una percezione del passato e del "mosaico ambientale" in armonia con le caratteristiche cognitive umane.

di Giorgio Chelidonio

Il recente e crescente interesse per l'archeologia, spesso incanalato da proposte di puro consumo estetico di tipo antiquariale, nasconde in realtà un bisogno più profondo di conoscere le proprie origini.

Questa necessità si può evolvere da semplice curiosità (per mondi e modelli di vita tanto sconosciuti quanto più antichi) se si indirizza verso la capacità di percepire che il nostro attuale modo di essere comprende comportamenti anche molto arcaici, in quanto conservati come fattori positivi dalla selezione evolutiva complessiva della specie.

Complessità ed evoluzione si affacciano così sulla scena dei nostri processi di apprendimento, e diventano fattori di importante riflessione individuale e collettiva.

Una riflessione necessariamente recente in quanto solo da circa un secolo le tendenze della teoria evoluzionistica hanno iniziato a permeare i loro elementi nei diversi campi della conoscenza e della sperimentazione.

In sintesi estrema potremmo anche delineare l'idea che l'evoluzionismo possa dilatare la comprensione di noi stessi ben oltre il nostro tempo e quello stesso della nostra specie.

Per fare un ponte ideale tra il pensiero di due noti scienziati e divulgatori potremmo in questo senso affermare che la critica allo "scientismo" evidenziata da Konrad Lorenz trova significativi incastri con la stroncatura del "tipologismo" operata da S.J. Gould, laddove ricorda che le stesse specie, così come le conosciamo, altro non sono che "momenti" di variazione irriducibile.

In questa prospettiva sembra già uno sforzo notevole portare i processi di apprendimento delle nuove generazioni almeno verso l'acquisizione non superficiale dell'idea di specie e di evoluzione.

Per perseguire questo tipo di obiettivi, un corretto approccio alla "complessità" non può essere affrontato che utilizzando tutti i parametri d'indagine di cui l'evoluzione ci ha dotati, antichi e recenti.

Elementi base della conoscenza come la curiosità e l'esplorazione del proprio territorio-ambiente, sono certamente quelli che possono sembrarci istintivi, e ciò può indurci a pensare che, in quanto tali, non debbano essere educati.

Numerose ricerche settoriali, antropologiche, etologiche e pedagogiche stanno evidenziando invece che il cosiddetto "rapporto natura-cultura" è in costante equilibrio evolutivo tra conoscenza ereditata ed appresa, e che su quest'ultima grava pesantemente il tipo di modello appreso.

Per fare un esempio evidente sul piano del linguaggio ciò equivale ad osservare come i bambini ereditino la capacità di parlare ma debbano, per esercitarla, imparare una lingua, e, nel far questo, siano fortemente condizionati da processi prima imitativi e poi elaborativi.

K. Lorenz ha fatto notare come la percezione delle cose "vere" (quelle che possiamo sperimentare sensorialmente, in prima persona) debba giungere agli stessi risultati delle cose "esatte" (cioè spiegate con la logica, intellettualmente) pena il non raggiungimento del necessario equilibrio valutativo di un individuo rispetto al proprio ambiente.

Si impone così la necessità di un modello educativo che abbia come presupposto la conoscenza delle relazioni ambientali, comprese quelle umane, viste nella loro complessità di interazione continua, e questo modello non può che utilizzare quegli stessi arcaici ma funzionali strumenti di apprendimento che sono curiosità ed indagine ambientale.

Lo stesso concetto di caratteristiche arcaiche della specie va nettamente riformulato in chiave di qualità conservate perché adatte, quindi attuali anche se ancestrali.

Se quelle qualità selezionate già 3 milioni di anni fa sono valse a determinare il successo evolutivo degli ominidi, a maggior ragione dovranno essere tenute in gran conto nella complessità ambientale attuale, evidentemente determinata in maniera crescente dall'intervento umano (purtroppo distruttivo di equilibri ambientali e fortemente riduttivo di specie e nicchie ecologiche).

Non a caso qualche paleoantropologo ha sottolineato come la nostra crisi ambientale non risalga al passaggio dall'economia di caccia-raccolta (predazione di cibo) all'allevamento-agricoltura (produzione di cibo), ma ben più anticamente dalla progressiva occupazione da parte degli ominidi di nicchie ecologiche originariamente non loro.

Per arrivare più precisamente al nostro problema occorre ricercare metodi e tempi didattici adeguati al dover superare i limiti che anche una visione ambientalistica dell'apprendimento (la cosiddetta "educazione ambientale" anziché una più completa "educazione all'ambiente ed alla sua storia evolutiva") può determinare.

Utilizzare ed assemblare strumenti e linguaggi interdisciplinari risulta pertanto indispensabile alla ricomposizione unitaria della complessità informativa ambientale e dei processi cognitivi anche lungo la linea del tempo evolutivo, nello stesso modo in cui l'educazione all'ambiente risulta necessariamente trasversale alla tradizionale separazione delle materie d'insegnamento.

Infatti in tempi in cui modello economico e strategia strumentale (tecniche di sussistenza e comportamenti) erano sostanzialmente stabili (indipendentemente da avvicendamenti gerarchici nella struttura sociale) e non stridevano con la velocità dei cicli del mutamento ambientale, il problema ambiente tempo era praticamente inesistente.

stente per le comunità umane: ognuno era motivato a conoscere il proprio tempo e quello dei propri genitori, mentre quello dei nonni e dei nipoti sfumava tra antico e futuro ("percezione biologica del tempo").

In questi contesti il mito svolgeva egregiamente funzione di storia sociale del gruppo e dell'ambiente, come nel caso del "tempo dei sogni" degli aborigeni australiani (che si esprimevano con un linguaggio scritto fatto di "mitogrammi"), vissuti in un isolamento ambientale stabile forse per decine di millenni.

In tempi di mutamenti tecno-comportamentali rapidi (con relativi riflessi ambientali) come i nostri la necessità di una comprensione educata e profonda non solo delle origini ma della sequenza evolutiva in cui si crede possano essere avvenute si impone come pre-requisito perché ogni generazione possa esercitare la sua capacità innovativa (evolutiva) senza rischiare d'imboccare direzioni del tutto scollegate dai processi e dalle esperienze precedenti.

La labilità e la soggettività dei processi memoriale è ben evidenziata dalla distinzione dei due tipi di memoria individuale, "a breve" ed "a lungo termine" e dalla complessità con cui quest'ultima si consolida (A. Oliverio, 1989): questa soglia individuale, in cui il cervello tende a rielaborare i propri stessi ricordi, si collega probabilmente con la "percezione biologica del tempo", un parametro cognitivo che, verosimilmente, ereditiamo.

Le potenzialità neurologiche di Homo sapiens ci forniscono gli strumenti per un salto nell'evoluzione cognitiva, che passa necessariamente ad adeguati processi educativi delle nuove generazioni; A. Leroi-Gourhan ha affermato a questo proposito, forse provocatoriamente, che sulla base delle attuali conoscenze (livello di potenziale gestione delle informazioni ambientali) saremmo già in grado di programmare il futuro della nostra specie per i prossimi 20 mila anni.

Diviene dunque evidente che per gestire un rapporto ambiente-uomo i cui effetti interagiscono nel tempo (basta pensare agli effetti "Chernobyl") occorre educare innanzitutto alla percezione quotidiana e diffusa del tempo, cioè al riconoscimento del nostro ambiente come "mosaico di ambienti passati", i cui elementi determinano le risorse attuali e future, indicando così modi e limiti dell'intervento umano.

Base di queste mie riflessioni è stata un'esperienza più che decennale di archeologia sperimentale che ho utilizzato didatticamente in Scuole Elementari e Medie per far sedimentare una percezione (sintetica ma corretta), attraverso esperimenti di osservazione e manipolazione diretta, delle principali fasi tecno-evolutive degli ominidi.

L'utilizzo in sinergia della sperimentazione e dell'itinerario ambientale ha permesso di maturare una prima conclusione che questi strumenti didattici possano agire contemporaneamente sul binomio percettivo "vero ed esatto", ed essere dunque adatti all'elaborazione di un modello di apprendimento che tendesse alla complessità, e non solo a fare ricerche stimolanti e/o "interessanti perché diverse".

Le esperienze degli anni 1985-1990, particolarmente in quelle operate nelle Scuole Elementari "G. Venturi" (Mezzane - VR), "Merighi" e "Rodari" (Verona), hanno permesso di verificare una prima metodologia percettiva del "mosaico ambientale", ottenendo risultati necessariamente diversi in quanto differente era la storia ambientale delle aree considerate.

Gli elementi dello schema utilizzato possono essere così riassunti:

- itinerario come "raccolta" individuale di documenti noti perché comuni (ma solitamente ignorati) ed aventi significati plurimi (es. i ciottoli di fiume utilizzati per erigere vecchi muri, contemporaneamente "sassi" fluviali attuali e rocce d'età geologiche diverse, quindi "tessere del mosaico di ambienti passati")
- percezione ordinata dal "più vicino e noto" verso il "più distante e sconosciuto", allargando progressivamente, in questo senso, gli itinerari.
- utilizzo del confronto "oggi-ieri" (moderno > vecchio > antico) come parametro base della percezione biologica del tempo; composizione di uno schema generale di lettura delle relazioni ambientali ed antropiche, verificate nel rapporto "oggi-ieri" da applicarsi poi regredendo nel tempo.
- formulazione di "unità cronologiche convenzionali" utilizzando le dimensioni dei cambiamenti intervenuti come misura del tempo.
- individuare proposte di valorizzazione ambientale di elementi del "mosaico ambientale" col duplice scopo di far rilevare (identità interna ed esterna alla scuola) sia la competenza raggiunta ad innescare processi di retroazione (feed-back) non solo nei comportamenti futuri dei ragazzi ma anche di interazione diretta ed immediata con le fonti di "sapere extra-scolastico" (famiglia, gruppi, comunicazioni sociali).

Le progettazioni avviate con le Amministrazioni Comunali di Verona (Progetto del Parco Archeologico della Prà Fita) e di Mezzane di Sotto - VR (Laboratorio Didattico permanente con Museo delle Pietre Focai) sono una prima testimonianza ed insieme verifica di durata di questi processi da e per la scuola.

Sottolineo infine come da queste interazioni possano nascere anche concrete opportunità di colmare le lacune ormai storiche nei collegamenti scuola-ricerca ed insieme collocare realmente i processi scolastici nella necessaria dimensione di fattori primari dello sviluppo socio-culturale delle proprie zone, con riflessi anche di nuove economie di turismo culturale, come ben ci insegnano i Centri di Archeologia Sperimentale europei.

DIDATTICA COME PROSPETTIVA DI VALORIZZAZIONE DELLA STORIA AMBIENTALE E DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE DI LONATO.

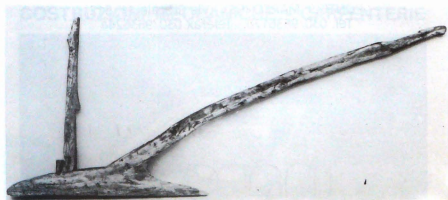
Può sembrare quasi ovvio affermare che educando oggi i ragazzi a conoscere e valorizzare il passato, a partire dalle testimonianze note e nascoste della propria zona, si investe in nuove generazioni di futuri cittadini consci, competenti ed attivi sui programmi di tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico locale.

Eppure questa affermazione contiene implicazioni fortemente innovative sia perché si colloca in un filone di nuove esperienze culturali europee ma anche perché vuole essere orientata non solo verso l'archeologia ma alla ricomposizione ragionata del rapporto ambiente-uomo, partendo dalla complessità della storia ambientale.

Nell'archeologia europea Polada è un nome ben noto, forse molto di più di quanto si possa credere nella stessa Lonato: emblematicamente i 4.000 anni di questo sito-guida dell'Età del Bronzo meritano di essere riportati al centro dell'attenzione della comunità gardesana, per rilevare, assieme a molti altri siti meno famosi ma non meno importanti, la valorizzazione adeguata.

Partire dalla Scuola come istanza primaria di fruizione e formazione culturale può essere una concreta premessa amministrativa ad una progettualità non occasionale per cominciare a delineare una nuova cultura archeologica di valore sociale e turistico.

Promuovere questa dimensione integrata di formazione e divulgazione dell'intera storia ambientale è in grado di permettere che non solo i ragazzi ma anche i visitatori si possano sentire "accompagnati" lungo sentieri e luoghi didattici, dove la percezione di passato e futuro possa armonicamente fondersi, mostrando che nel nostro paese, come già realizzato in altre regioni europee, sviluppo economico e culturale possono interagire positivamente.



I resti originali dell'ascia "tipo Lavagnone" il più antico d'Europa - 1800 a.C. - dopo il restauro (1:15,9 della grandezza naturale).



I resti del gioco "tipo Lavagnone" il più antico d'Europa - 1800 a.C. - prototipo dei giochi doppi da scarto.

margor s.r.l.

IMPIANTI ELETTRICI

PONTE S. MARCO (BS) - Via Statale 11, 312
Tel. 030/9636170 - Telefax 030/9636244

margor video
HI-FI

TV

IMPIANTI HI-FI

AUDIOCARS

VIDEOTECA

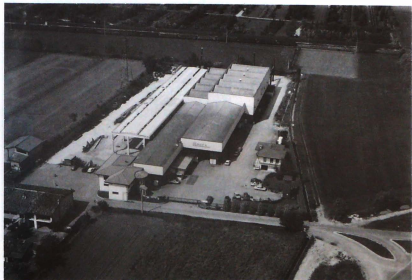
CALCINATO (BS) - Via C. Alberto, 47
Tel. 030/9964399

COMECA SpA



25017 LONATO (BS) - Via Campagna, 4
Tel. 030/9130491-9132031
Telefax 030/9132880

COSTRUZIONI MECCANICHE - CARPENTERIE



OFFICINA MECCANICA: Tornitura da $\varnothing$ 200x1500 a 750x5000 in orizzontale e da $\varnothing$ 1350x1200 a 2200x1600 in verticale. Fresatura c/testa girevole universale a banchina fino a mm. 800x1500.

Alesatura c/mandrino $\varnothing$ 100 a montante mobile e/o fisso e banchina fino a mm. 1500x2500. Rettifica per interni ed esterni fino a $\varnothing$ 700x1500.

RETTIFICA E CALIBRATURA CILINDRI IN CARBURO DI TUNGSTENO PER LAMINAZIONE TONDO PER C.A.

CARPENTERIA MEDIO PESANTE: costruzione di siviere, paniere, ceste per carico rottame, casse scoria, vie a rulli ed ogni altro particolare a disegno o su ns. progettazione. Lavorazione al pantografo per lamiera fino a sp. 250 mm. Calandratura lamiera fino a mm. 3000x15 c/invito totale. Piegatura lamiera fino a 2500x300 ton. Cesoiatura lamiera fino a mm. 3000x12. Calandratura tubi e profilati grossi spessori.

TORNITURA E FILETTATURA C/TERZI. ELETTRODI DI GRAFITE DI OGNI FORMA E DIMENSIONE PER ELETTROFORNI.

REALIZZAZIONE IMPIANTI "TEMPCORE" SU DISEGNI ORIGINALI "C.R.M.". PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE PER DETTI.





AGROMACCHINE

di **SIGNORI UGO & C. s.n.c.**

LONATO (BS) - Via Piave, 5 Tel. 030/9130802



**VENDITA E ASSISTENZA
MACCHINE AGRICOLE TRATTORI
NUOVI E USATI**

**OFFICINA MECCANICA
CARBURANTI AGRICOLI**

CONCESSIONARIA TRATTORI ~~Hürdtmann~~ **ZETOR**
ZAPPATRICI E ROTOFRESE **MASCHIO**
ROTOPRESSE **SGORBATI** - IRRIGATORI **I.M.R.**

OFFICINE AUTORIZZATE

Hürdtmann

PAGHERA RICCARDO & C. s.n.c.

(Lonato - Bs)

DELAI FERDINANDO

(Puegnago - Bs)

TONESI GIANCARLO

(Sabbio Chiese - Bs)



C.E.A.

telecomunicazioni

LABORATORI E OFFICINE SPECIALIZZATE PER TELECOMUNICAZIONI



CEA Telecomunicazioni
Lo specialista
in Telecomunicazioni
anche
per ricezione Via Satellite

LONATO (BS) - Via Molini, 37/a

 **SUONO**
telecom
— ITALY —

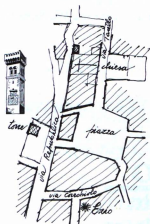
SUONO TELECOM s.r.l.

LONATO (BS) - Via Leonardo Da Vinci, 8/a
Tel. 030/9132738

Pizzeria EZIO

LA VERA PIZZA

**Per un diverso pranzo,
è gradita la prenotazione**



Mercoledì chiuso

25017 LONATO (BS) - Via Corobbiolo, 6

Tel. 030/9131778

PERGHEM F.li s.n.c.

SERVIZIO AUTOGRU
E AUTOCARRO CON GRU



LONATO (BS) - Via Cerutti, 96 A
Tel. 030/9130529



GARDA
COMPUTERS

CONCESSIONARIO OLIVETTI OFFICE ITALIA

PERSONAL COMPUTERS - SISTEMI GESTIONALI - ANALISI
SOLUZIONI INFORMATICHE - SERVIZI SISTEMISTICI - GESTIONE
SOFTWARE APPLICATIVO - ASSISTENZA TECNICA E SOFTWARE
TELEFAX - MACCHINE PER SCRIVERE - FOTOCOPIATRICI - CALCOLATRICI
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA

UN PARTNER PER UNA SOLUZIONE GLOBALE

GARDA COMPUTERS s.r.l. - DESENZANO d/GARDA - Via Marconi, 63
Tel. 030/9120000-9121382-9121697-9121110 - Fax 030/9901486

OFFICINA MECCANICA

SIGNORI SERGIO

Riparazioni - Vendita - Assistenza
Trattori e attrezzi agricoli
nuovi e usati



CONCESSIONARIA



Lamborghini
TRATTORI

Via Piave, 11/13 - LONATO (BS) - Tel. 030/9130130

articoli sportivi
per tutti gli sports

Modena Sport Polisportiva Desenzanese

SCUOLA DI CALCIO

Corsi di:

CALCIO - PALLAVOLO - DANZA
CLASSICA - GINNASTICA GENERALE
TENNIS - TRIATHLON - NUOTO

Gennaio - Febbraio grande svendita
sconti dal 20% al 50%

Via Mazzini, 27 - Tel. 030/9144896

LO STILE PERSONALE
LA QUALITÀ
LA PROFESSIONALITÀ
da

BRUNA TOSI

*Intimo - Abbigliamento
Merceria*

LONATO (BS) - Via Tarello, 16

CARROZZERIA DEI COLLI

*Sabbiature industriali
Banco squadratura
camion e autovetture
Lavorazioni accurate*

Prezzi competitivi

Consultateci!

Via Panizze, 2 - Tel. 030/9103430
CENTENARO di Lonato (Bs)



Ristorante
"Antico Corlo"

DI AMERIGHI GIANFRANCO
E GIULIANA

Via Repubblica, 14
Sona'ò (Bs)
Tel. (030) 9132323

PESCE DI MARE
GRIGLIATE MISTE-GAMBERONI-ARAGOSTE
CARNE ALLA BRACE
PAIELLA ALLA MARINARA

CACIUCCO (Zuppa di pesce alla Livornese)
RISO ALL'INDIANA



CHERUBINI EGIDIO

Realizzazione - Manutenzione verde
pubblico e privato
Florovivaismo



Esposizione:

DESENZANO d/G. - Via Vò - Tel. 030/9120083

Abitazione:

CENTENARO di LONATO - Via Fornaci del Gorghi, 4 - Tel. 030/9131245
(Statale Castiglione - Desenzano)

OFFICINA

**MALAGNINI
RENATO & C. s.n.c.**

**Riparazione e assistenza
veicoli di ogni genere
e vendita
autovetture nuove**

LONATO (BS)

Viale Roma, 57 - Tel. 030/9130444

Bragaglio Bruno & C. s.n.c.

Vendita e riparazione elettrodomestici
e materiale elettrico

INSTALLAZIONE ANTENNE SINGOLE E CENTRALIZZATE

25017 LONATO (BS) - Via S. Giuseppe, 8
Tel. 030/9913232



**Tipografia
Aldo Franceschini**

Stampati commerciali, cataloghi
depliant, cartotecnica, studio grafico
25017 Lonato (Brescia)
Via Zambelli, 12 - Tel. 030/9130895



Salandini

*Alto artigianato
del mobile*

rustico e d'arte

LONATO (BS) - Via Mapella, 1 - Tel. 030/9130338

B & C

**BANCA
COOPERATIVA
VALSABBINA** srl

Fondata nel 1898

Sede e direzione generale: VESTONE
Via Molino 4
telefono (0365) 81561 (4 linee)

Filiale: BRESCIA
Via Gramsci 19
telefono (030) 40361

Agenzie: AGNOSINE
telefono (0365) 866361
BRESCIA Fraz. S. Polo
Centro Comm. Margherita d'Este
telefono (030) 2301199
CASTO
telefono (0365) 88124
DESENZANO Fraz. RIVOLTELLA
telefono (030) 9119521
GAVARDO
telefono (0365) 34761
LONATO
c/o Feralpi telefono (030) 9131476-9132341
MARCHENO
telefono (030) 861761
ODOLO
telefono (0365) 860203-860528
SALÒ
telefono (0365) 43661
VESTONE
telefono (0365) 81561

Tutte le operazioni di banca
Banca Agente
per gli scambi con l'estero
Aderente al Fondo Interbancario
per la tutela dei depositi



Un progetto con molti frutti

Molti sono i frutti perché molti sono i vantaggi di PianoCab. Anzitutto, l'abbinamento tra una componente assicurativa - la polizza mista vita-morte - e una componente finanziaria a reddito elevato - i Certificati di Deposito.

La formula speciale della polizza collettiva garantisce un rendimento superiore a quello di analoghe forme individuali.

Il premio annuo è deducibile dal reddito, nei limiti di legge, con evidenti vantaggi fiscali.

PianoCab è flessibile: può durare 5, 10 o 15 anni e può essere interrotto in qualsiasi momento senza penalità. PianoCab significa poter scegliere, alla scadenza, tra un capitale rivalutatosi e una rendita rivalutabile e reversibile: è investimento, risparmio, previdenza.

Proprio perché PianoCab è "su misura", è produttivo parlarne in prima persona: il nostro personale è a Vostra disposizione con tutti i dettagli e le informazioni che desiderate.



Banca Credito Agrario Bresciano